



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATO NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Sindaco Meoni rimbocchiamoci le maniche

Con sabato 24 agosto è partita la 57esima edizione della Cortonantiquaria. Si conclude con questa manifestazione il ciclo delle attività turistiche e culturali promosse dalla vecchia Giunta Basanieri che il sindaco Luciano Meoni ha legittimamente e logicamente portato a conclusione. L'edizione attuale dovrebbe essere buona, non eccellente.

Speriamo in un successo anche perché la Mostra collaterale, le Ceramiche di Catrosse, sono di per sé un richiamo storico locale

di Enzo Lucente

importante.

Oltre alla Cortonantiquaria è sempre viva, fino al mese di ottobre, Cortona On The Move che anche quest'anno ha dimostrato la sua penetrazione nell'interesse dei turisti che, attratti, vengono a Cortona per visitarla, ma per ammirare le varie mostre fotografiche dislocate nei punti più disparati della città.

Questa due manifestazioni devono necessariamente continuare. Per la prima sarà importante fin d'ora riallacciare rapporti più

stretti e costruttivi con antiquari importanti che, se ancora in attività, possano programmare una loro presenza qualificante nella nostra 58esima edizione del 2020.

Sono compiti importanti per il Sindaco e la nuova Giunta, ma siamo certi che siano consapevoli di doversi rimboccare le maniche per costruire un futuro per il nostro territorio migliore di quello che hanno trovato.

Un problema irrisolto è l'ex Ospedale sul quale il nostro collaboratore Piero Borrello ci ha inviato un articolo che abbiamo pubblicato qui di lato.

E' un grosso contenitore che, se ben utilizzato, può dare un ampio respiro alle attività del nostro territorio.

Non dimentichiamo che nel periodo invernale, per la desertificazione del centro storico, molti negozi hanno preso l'abitudine, o la necessità, di chiudere per alcuni mesi fino alle porte della

SEGUE A PAGINA 2

Taglio del nastro alla 57esima Mostra della "Cortonantiquaria"

Venerdì 23 Agosto, alle ore 17,30, è stata presentata al numeroso pubblico presente la 57esima edizione della "Cortonantiquaria", l'appuntamento più atteso dagli addetti e non del settore "alto antiquariato".

La sala del Consiglio Comunale era gremita all'inverosimile per ascoltare personaggi di alto livello culturale e politico che, con otti-

mismo, hanno parlato dell'importanza dell'evento e dei contenuti della stessa, dimostrando, ancora una volta, che Cortona ha molto da offrire in ogni settore.

Presenti all'inaugurazione il sindaco della Città Luciano Meoni, il senatore Manuel Vescovi, il presidente del Consiglio Regionale della Toscana Eugenio Giani, il vicepresidente della Provincia di Arezzo Angiolino Piomboni, il presidente della Camera di Com-

mercio di Arezzo e Siena Massimo Guasconi, il presidente della Banca Popolare di Cortona Giulio Burbi, il segretario Generale della Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Palazzo Corsini a Firenze Fabrizio Moretti, il direttore Scientifico della Cortonantiquaria Furio Velona, il curatore della Mostra Collaterale Claudio Bucaletti.

SEGUE A PAGINA 2



Presentazione in Sala del Consiglio Comunale

Ombre o nubi sull'ex Ospedale di Cortona

Strano, stranissimo, né centrodestra né centrosinistra osano più parlare pubblicamente, o a mezza voce, quale utilizzazione o quali interventi verranno effettuati nell'ex Ospedale S. Maria della Misericordia, quale destinazione effettiva potrà essere data a quell'immobile acquistato dalla Provincia per usi scolastici, mai realizzati, dal dicembre 2009 a marzo 2018, momento in cui detto stabile è stato ceduto in locazione, con diritto di riscatto, alla società Cortona S. Margherita project s.r.l.. Eppure l'argomento dovrebbe essere tenuto ben presente dagli amministratori locali di oggi e di ieri, perché l'immobile riveste importanza di rilievo per la sua storia, per le opere benefiche ricevute dalla comunità fin dalla fondazione per volontà di S.Margherita e per lo sviluppo stesso dato alla città nel tempo.

L'argomento sembra essere stato messo nel dimenticatoio, salvo qualche rara eccezione. Mi si è chiesto ed è stato chiesto alla Provincia nel mese di giugno ultimo scorso, se dall'atto della concessione alla Società, sia stato rispettato il cronoprogramma dei lavori presentati a detta amministrazione ed approvato con decreto del Pre-

sidente della Provincia il 12 gennaio 2018 e come previsto da contratto e affidamento in locazione con possibilità di riscatto; se i lavori siano iniziati e lo stato degli stessi; se in caso di possibile inadempimento contrattuale per mancato rispetto delle condizioni contrattuali possa essere intrapresa la risoluzione del contratto in essere e conseguente risarcimento del danno; se siano state presentate richieste agli uffici competenti in merito alle autorizzazioni per lavori da eseguire (Comune, Soprintendenza ecc.) e la tipologia degli stessi.

La risposta della Provincia è risultata del tutto superficiale e inadeguata alle richieste specificando quanto segue: "con riferimento alla Sua datata 24/06/2019, prot prov n. 16601 del 24/06/2019, con la presente si ritiene di dare risposta alle notizie richieste in merito all'edificio in oggetto trasmettendo copia della nota del 29/05/2019 prot.14014 inoltrata alla Società Cortona Santa Margherita Project srl e per la quale questo Ente, allo stato attuale, sta attendendo formale risposta.

A seguito di quanto verrà co-

SEGUE A PAGINA 2

Realizzate da Gino Severini Riscopriamo la bellezza delle edicole della Via Crucis



Fotoclub Etruria

Stazione XIV - al Sepolcro

Con l'ultima stazione della Via Crucis si conclude la vicenda terrena di Gesù. Giuseppe di Arimatea e Nicodemo depongono il corpo senza vita di Nostro Signore in una tomba scavata nella roccia. Uno scorcio di luce chiara si intravede dalla grotta dove il Cristo depresso sembra aver trovato la sua pace. Il suo volto, infatti, non è più emaciato ma bello, di un colore naturale senza più il verde livido della sofferenza. Anche le nuvole hanno perso il loro rosso per dar posto a toni delicati e chiari.

Olimpia Bruni



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CANTANAPOLI
CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

DEL SERRA GROUP
www.delserra.it
DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO
10 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

euronics STOSA LUBE SCWOUND

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI
CORTONA RESORT & SPA

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

da pag. 1 **Sindaco Meoni rimbocchiamoci le maniche** buona stagione.

E' un peccato perché chi viene trova veramente una città "morta" e certamente non è poi invogliato a frequentarla in altre circostanze.

Ma per invertire questa tendenza ormai consolidata occorre riuscire a realizzare nei tempi più brevi possibili, e non pensiamo sia legittimo ragionare già da questa stagione invernale, una "invenzione" di attività turistiche invernali che inducano e involino l'esercite commerciale e gli alberghi a restare aperti.

Per centrare questo obiettivo dobbiamo chiedere uno sforzo immenso ed una capacità organizzativa alla Cortona Sviluppo.

Non è compito nostro dare suggerimenti su come sviluppare

questa attività, ma siamo certi che il nuovo Consiglio ha già in mente come muoversi.

Crediamo sia opportuno che la Cortona Sviluppo convochi e parli con tutti gli operatori del territorio, da quelli commerciali a quelli che lavorano nel settore turistico. Un incontro che enunci le difficoltà ma che sia aperto ai possibili e sicuri suggerimenti.

Un altro problema da mettere a fuoco è la Stazione di Terontola che necessita di essere ristrutturata. Sappiamo che le Ferrovie dello Stato hanno una particolare sensibilità verso questa Stazione.

Al sindaco Meoni il compito di verificare questa fattibilità.

I problemi sono tanti ma vanno tutti affrontati con serietà.

da pag. 1 **Ombre o nubi sull'ex Ospedale di Cortona**

municato dalla Società la Provincia adotterà le decisioni ritenute le più opportune a tutela della propria azione amministrativa compreso l'attivazione dell'art 7 del contratto di cui all'oggetto che prevede, nel caso di mancato adempimento degli obblighi contrattuali, anche la risoluzione contrattuale nonché il risarcimento dei danni eventualmente subiti.

Dunque la Provincia attende una risposta che allo stato attuale non c'è, i cittadini aspettano un qualche cosa che non c'è; le amministrazioni presenti o passate non sembrano avere o avere avuto presente l'importanza della situazione che c'è nell'immobile: degrado, degrado, solo degrado. Il concessionario che fa? Attende? Cosa attende? Perché mai attende o tergiversa? Non sa cosa fare o quali opere intraprendere, nell'attesa che gli venga prospettata qualche soluzione, qualche aspettativa, qualche garanzia?

Da chi e perché non si sa; non certo per opera di mano pubblica

potranno essere date garanzie o aspettative: sarebbe uno schiaffo alla comunità, una beffa per i contribuenti, un insulto alla trasparenza amministrativa.

Se il privato avrà gambe proprie cammini con le proprie, senza stampelle, altrimenti rinunci e la Provincia se ne riappropri, senza tergiversare, per utilità pubbliche e redditizie e se del caso, in questa prospettiva, con intervento regionale e comunale.

Interventi pubblici potranno essere consentiti solo con la ripresa eventuale e piena disponibilità pubblica dell'immobile e non di supporto ad attendisti privati.

L'inerzia, l'incertezza, i ritardi del concessionario sull'avvio dei lavori, previsti dal cronoprogramma, destano perplessità e curiosità sulla comunità, ansiosa di conoscere le risultanze sull'utilizzo del complesso ex ospedaliero e le prospettive future socio economiche della città.

Piero Borrello



L'Ospedale e i miei problemi

Caro direttore, sono un abbonato da tantissimi a L'Etruria e vorrei raccontarle una mia esperienza negativa vissuta al nostro ospedale della Fratta.

Nei mesi di fine inverno fui colpito da broncopneumonia grave e quindi ricoverato con il 118 al nostro Pronto Soccorso.

Mi trovai molto male accolto. Avevo febbre e un versamento pleurico e dovetti attendere oltre due ore sdraiato su di una barella prima di essere preso in seria considerazione. Inoltre fui inviato a Nottola per la Tac e quindi riportato alla Fratta per il ricovero in medicina.

Non so proprio se questa sia una procedura burocratica o medica. I miei guai non finirono lì. Fui vittima anche di qualche disat-

tenzione professionale grave e così ancor oggi sto in convalescenza a distanza di ben sei mesi e solo a metà agosto ho ripreso a camminare con il bastone.

Insomma ho letto negli ultimi numeri del giornale di ringraziamenti ed elogi all'Ospedale di Fratta. Ne sono felice per coloro che sono stati trattati bene, ma vorrei segnalare che io invece ho avuto una brutta esperienza negativa. E dire ad alta voce che la sanità pubblica qui da noi deve essere monitorata con grande attenzione in quanto sulla salute non sono ammesse distrazioni o trattamenti di serie A e B.

Grazie per l'ospitalità a questo mio sfogo di abbonato e cordiali saluti.

Lettera firmata

da pag. 1 **Taglio del nastro alla 57esima Mostra della "Cortonantiquaria"**

Tutti i relatori hanno speso parole commoventi e al contempo concrete riguardo il futuro della

Mostra e, quindi, della stessa città. Cortona non ha bisogno di presentazioni nel mondo e, per dirla



Taglio del nastro

La mia esperienza agli Scout

Angelo è venuto a L'Etruria perché aveva desiderio di conoscere come si realizza un giornale. Con i boy scout ha realizzato un articolo che pubblichiamo con piacere.

Il mio nome è Angelo e sono uno Scout fino dal 2016: più precisamente a settembre del 2016, ho iniziato a frequentare gli Scout di Cortona 1, perché la mia mamma me lo aveva proposto, descrivendo le attività degli Scout come molto divertenti, interessanti e che danno la possibilità di imparare molte cose nuove e stringere nuove amicizie.

La mamma per convincermi ulteriormente, mi aveva spiegato che gli Scout, per ogni attività svolta mi avrebbero consegnato un distintivo sempre diverso, da attaccare alla camicia azzurra, e anche questo ha fatto sì che mi sono convinto ancora di più a partecipare a questa splendida avventura.

Il mio primo giorno me lo ri-

mostrano un cartellone con i distintivi di specialità: questi distintivi, di forma triangolare, vengono scelti da ogni lupetto, e viene spiegato come fare per poterli conseguire.

In alcuni foglietti i capi annotano per ogni bambino le prove che dovrà superare per ottenere il distintivo scelto, prove che devono rimanere segrete fino al campo estivo (vacanza di branco) in cui ogni partecipante mostrerà agli altri bambini la propria specialità. Le vacanze di branco durante all'incirca una settimana e vengono svolte al di fuori della sede di appartenenza, di solito in località in cui è possibile effettuare campeggio.

Tutti i lupetti partecipanti, dopo una semplice prova, vengono smistati in sestiglie, che gareg-



cordo perfettamente: la mamma mi aveva accompagnato ai prati sotto la Chiesa di Santa Margherita a Cortona, ed insieme a me i miei cugini, c'erano moltissimi altri bambini con i propri genitori, di diverse età. Nei primi momenti mi sentivo un po' a disagio per la timidezza e per questo stavo insieme ai miei cugini, poi però, giunto il momento in cui i genitori andavano via, ho pensato di voler tornarmene a casa; in quel momento però il capo branco Akela ci ha chiamato vicino a lui, ha fatto un cerchio con gli altri bambini appena arrivati, spiegandoci che ci trovavamo lì per divertirvi insieme e che i capi branco non erano né professori, né maestri ma semplicemente persone più grandi che ci proponevano dei giochi di gruppo.

Dopo questo primo approccio, e con il passare del tempo mi sono integrato con tutti e ho effettivamente fatto un sacco di nuove amicizie, ricevendo lo stimolo per continuare a frequentare gli Scout.

Alla fine di ogni anno, i capi ci

ranno per raggiungere un premio finale, che comunque verrà dato a tutti. Durante le vacanze e durante tutte le attività dell'anno oltre ai giochi di gruppo si pratica anche la preghiera, e si partecipa alla messa ogni domenica di attività; gli Scout infatti oltre all'amicizia promuovono anche la conoscenza della vita e delle opere di Gesù.

Devo riconoscere che dopo circa tre anni di partecipazione agli Scout, ho ancora più entusiasmo di quando ho iniziato, e voglio continuare in questa avventura; vorrei da grande diventare capo branco e vorrei far vivere agli altri ragazzi le stesse belle esperienze che ho vissuto io.

Il consiglio che mi sento di dare a chi vuole iniziare e non è ancora del tutto convinto, è quello di far capire che la partecipazione agli Scout, è aperta a tutti, tutti i bambini sono i benvenuti, e che le attività svolte sono divertenti e non costituiscono un obbligo, ma solo un divertimento, quindi vi aspettiamo a braccia aperte.

Angelo Lazzeri

con le parole di Fabrizio Moretti, è un brand il nome stesso. Cortona, garanzia di successo. Perché, nonostante i parcheggi non siano più adeguati all'incremento del flusso di visitatori verificatosi negli ultimi anni, Cortona è sempre piena di turisti che vengono volentieri, per la storia, l'arte, i musei, il cibo e l'ospitalità. Musica per le strade, concerti nelle location più spettacolari, al chiuso ed all'aperto, mostre d'arte, conferenze e presentazioni di libri, rendono vivace un luogo dal fascino straordinario, un luogo di altura dove basta affacciarsi da un muretto per vedere il Lago Trasimeno.

La più antica Mostra di Antiquariato d'Italia porta con sé fascino e tradizione, il tutto in una sede espositiva che toglie il fiato. I piani di Palazzo Vagnotti, sede storica della Mostra, ospitano fino a domenica 8 Settembre incredibili bellezze che vanno dai mobili

d'epoca, ai quadri, ai gioielli e ad altre opere artistiche.

La collaterale quest'anno è speciale, unica. Al terzo piano dello splendido Palazzo troviamo una rarità: la Collezione di Ceramiche di Catrosce con i relativi calchi. Circa cinquanta pezzi per questa inedita mostra che vede lo studio di Anna Moore Valeri che ha analizzato l'antica fabbrica cortonese dandogli così un valore storico. Affiancata da Paola Marri, la Valeri ci dà la possibilità di capire come si realizzavano questi splendidi manufatti.

Dallo stampo al pezzo finito, si potranno vedere ceramiche e terrecotte provenienti da Villa Venuti e da collezioni private di famiglie cortonesi. Un ringraziamento speciale alla famiglia Migliacci, proprietaria della Villa, per averci dato l'occasione di riscoprire le bellezze della nostra terra.

Olimpia Bruni



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Pocetti

Una ZTL da ricostruire!

Approfitandomi del cambiamento dell'amministrazione comunale, ripropongo ancora una volta a me più caro, dove spero fortemente che la nuova giunta metterà ben presto le mani, vale a dire il problema legato alla ZTL, dove sono molti i punti che ci lasciano un po' perplessi.

Innanzitutto esiste una reale problematica per quanto concerne i parcheggi per i residenti, visto che dentro le mura non esistono al momento posti auto privati, soltanto per chi abita dentro il centro storico.

In questo momento chiunque può transitare da Porta Colonia, entrare in città e sostare dove vuole. È per questa ragione che chi vive dentro il centro storico deve vedersi "soffiato" il posto dal turista di turno. Per porre un rime-

dio a questo basterebbe trasformare tutti i posti macchina del centro da bianchi in gialli, in modo tale che ne possano usufruire soltanto i residenti, provvisti del cartellino da porre in bella vista.

Per fare questo ci vuole il "coraggio" di ampliare la ZTL, ponendo le telecamere anche a Porta Colonia.

Altri elementi che lasciano non pochi dubbi sono gli orari di percorrenza. D'estate addirittura il divieto di passaggio è fino alle 4 di notte! Scelta che a dire il vero non si capisce molto, non potrebbe essere al massimo fino a l'una e mezza, ora in cui Cortona si può già dire spopolata?

Queste sono sicuramente priorità, alle quali si spera che l'amministrazione potrà porre rimedio.



PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Domenica 1° settembre 2019
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 settembre 2019
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Domenica 8 settembre 2019
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 9 al 15 settembre 2019
Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 15 settembre 2019
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 settembre 2019
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**

A Cortona dal 3 al 16 agosto con l'organizzazione del Circolo G. Severini

“Opere” di Ennio Bencini

Il Circolo Culturale Gino Severini ha organizzato dal 3 al 16 Agosto la personale di Ennio Bencini dal titolo “Opere” nei locali sotto il loggiato del Teatro Signorelli. Un ritorno puntuale nella città di Cortona che Bencini considera

punto fermo nella sua carriera di artista: luogo molto amato ed elevato quasi a ideale per la sua ispirazione. Forse è proprio per questo che le sue opere trovano qui una magica collocazione per evocare il bene e il male, la vita e la morte, lo spirito e la materia:

magari mutuando questi opposti con elementi antichi e preziosi quali pietre, pergamene, frammenti di ricche decorazioni andate perdute come oggetto compiuto.

L'unione degli opposti si rigenera nei brani che Bencini elabora sui piani scanditi delle sue creazioni a metà strada tra la scultura e la pittura ma sempre

chiave ricorrenti, quali la sfera, e di materia sia preziosa, come l'oro zecchino, sia umile, come la sabbia.

Le tematiche riconducono all'uomo, con la sua storia, i suoi drammatici dilemmi, le paure ancestrali: e se l'ineluttabilità si colloca senza possibilità di scampo tra l'alfa e l'omega è anche vero che i cancelli d'oro che Bencini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Pietro Berrettini “L'Annunciazione”

di Olimpia Bruni

Ricordando Pietro da Cortona nei 350 anni dalla morte, non possiamo non dedicarci alle sue opere cortonesi. Abbiamo la fortuna di poter ammirare i suoi dipinti nella nostra terra e questa è l'occasione giusta per riscoprire tali bellezze. Conosciuto universalmente come “il Cortona”, merita di essere ricordato soprattutto da noi. Il suo genio esplose nella perfezione del disegno, nei colori e in quella luce centrale che sembra veramente divina. Se andiamo a vedere l'Annunciazione, posta nella Chiesa di San Francesco all'interno dell'altare della famiglia Alfieri, che ne erano i committenti, possiamo notare la grandezza del

lettura perfetta di questa splendida opera. Da notare come la figura del Dio Padre sia simile - anche se specularmente - a quella del suo più celebre affresco romano “Apoteosi di Enea” situato nel Palazzo Pamphilij di Piazza Navona, dove i capelli dell'Altissimo sono solo più canuti. L'impostazione del volto, i capelli al vento e la barba mossata sono come un cartone ribaltato nell'impianto. La Vergine è di tre quarti, lo sguardo abbassato (come quasi tutte le figure femminili dell'artista cortonese) ed il sorriso delicato e dolce di chi accetta con animo sereno. Non credo che quest'opera sia buttata giù “alla



nostro prestigioso conterraneo. Splendidamente barocca in tutte le sue parti, questa tela, che misura 4,10 x 2,87 metri, ci mostra tutta la maturità di Berrettini nella penultima opera eseguita, datata 1669, anno della morte. La luce dello Spirito Santo squarcia il cielo dividendo in due la scena: i raggi della Colomba illuminano la Vergine Maria mentre in alto un tripudio di nuvole quasi materiche accoglie piccoli putti che giocano, parlano tra loro sorpresi e guardano curiosi la scena dell'Arcangelo Gabriele che appare a Maria. Figure eteree che danzano tra le nuvole, abiti svolazzanti e capelli al vento in un movimento totale. Lo splendido restauro ci ha ridato la luminosità dei colori e la

prima” come definita nel catalogo della mostra “Pietro da Cortona per la sua terra. Da allievo a maestro” (Electa Editore) svoltasi a Palazzo Casali nel 1997, ma anzi ci vedo tutta la summa dell'esperienza pittorica del “Cortona”. Quasi un affresco su tela, e se guardiamo la freschezza delle pennellate possiamo fare l'assonanza con le decorazioni romane, dove la sicurezza dell'esperienza fa sì che non ci sia bisogno di leziosità aggiunte. Certo è che Berrettini era già vecchio e “si doveva sbrigare” ma questo non gli ha impedito di creare il capolavoro che anche Luciano Bellosi, grande storico dell'arte allievo di Roberto Longhi, ha definito “Bellissima macchina compositiva”.



“Teatro della musica”

tendenti all'elevazione, al distacco dalla terra verso altezze non esenti da percorsi difficili e mai scontati.

L'arte di Ennio Bencini è sommamente simbolica, spirituale e meditativa, si avvale di elementi-

situati su questo arduo cammino non sono mai del tutto chiusi così che lo spirito umano possa sperare in un ultimo volo liberatorio verso l'infinito.

Isabella Bietolini

Giorgio Soffiantini a Palazzo Giustiniani

La presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, ha invitato Giorgio Soffiantini, a presentare lunedì 15 luglio 2019, nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, il proprio libro “Il signor Alzheimer e Chiara, la nonna che non c'è”.

Il libro, come ha sottolineato la seconda carica dello Stato, racconta un atto di amore quotidiano verso

Giorgio Soffiantini, nella primavera del 2018, ha presentato il libro al Centro Sociale di Terontola. È stato ricevuto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, commosso dalla sua testimonianza, l'ha incoraggiato ad essere portavoce della patologia che coinvolge 800.000 famiglie in Italia.

Forte della propria attitudine a scrivere pubblicazioni storiche e delle capacità professionali di



Chiara, la moglie malata, a soli 55 anni, per diciotto anni, mentre nascono e crescono i nipotini della nonna che “non c'è”.

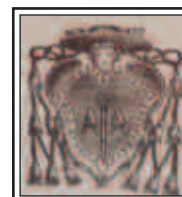
Il Senato nelle commissioni competenti, raccoglie la denuncia di Giorgio e delle Associazioni malati di Alzheimer e cerca di dare una risposta all'esigenza di assicurare assistenza e previdenza, con il caregiver, alle famiglie spesso vittime, di fronte a rara solidarietà, di ottusa burocrazia.

dirigente aziendale, Soffiantini ha ottenuto il convinto sostegno dei Lions che hanno previsto progetti dedicati all'Alzheimer.

È giunto alla seconda edizione del libro, che ha presentato in decine di città italiane.

Destina il ricavato dell'opera all'AIMA, l'Associazione presente a Camucia con Lucia Gori che dedica, con competenza, la propria attività al servizio “Pronto badanti”.

Francesco Cenci



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Gregorio Alessandri (1776-1802)

A cura di Isabella Bietolini

Prima parte

Affrontiamo il lungo e controverso periodo di governo della Diocesi cortonese da parte di Gregorio Alessandri, Vescovo dal 1776 al 1802. Per oltre un quarto di secolo egli fu protagonista dapprima partecipe e coinvolto nelle grandi riforme volute dalla Corte granducale di Pietro Leopoldo poi, con un improvviso voltafaccia, ne divenne oppositore non senza pagare un alto prezzo. Ma andiamo per ordine!

Gregorio Alessandri era nato a Livorno nel 1725. Discendeva da famiglia araba o turca e il suo vero cognome era Cilibi: lo mutò in Alessandri forse per ricordare la città di Alessandria d'Egitto da cui pare provenisse la sua famiglia ma, si dice, soprattutto per nascondere l'origine. Nel 1763 lo troviamo già Vescovo di Sovana e Pitigliano. Entrato nelle grazie di Pietro Leopoldo sia per le sue effettive capacità sia per l'adesione immediata alle riforme che il Granduca intendeva realizzare, la sua dunque fu una carriera rapida e sicura. Nel 1776, dopo il trasferimento del Vescovo Ippoliti a Pistoia, eccolo nominato da Papa Pio VI (card. Giovanni Angelo Braschi da Cesena) a capo della Diocesi di Cortona, con l'appoggio del Granduca. Alessandri giunse in città il 21 ottobre di quell'anno anche se aveva preso possesso della nuova sede fin dal giugno precedente tramite il Vicario Capitolare Mons. Laparelli-Baldacchini. Ecco cosa scrive di lui Giuseppe Mirri (I Vescovi di Cortona, Grafiche Calosci, 1972, pag.404): “Chiamato ad esercitare il pastorale ministero in tempi difficilissimi, egli si trovò di fronte dapprima le audacie delle riforme leopoldine, quindi la prepotenza della francese Signoria, da cui patì oltraggi ed angosce immeritate. Per il che il suo lungo Pontificato fu una continua agitazione, una lotta incessante che mise capo ad una dolorosa agonia senz'altro risultato che disinganni, inutili rimpianti e amarezze infinite...specialmente in principio amareggiò con le pericolose innovazioni volpesantemente introdotte e sostenute dalla gianseneggianti Corte di Firenze e diè - impossibile negarlo - più di un passo inconsiderato nel lubrico sentiero...ma ricredutosi a tempo, si ritrasse coraggiosamente, tronchò ogni legame con le false amicizie e rimediando gli idoli che aveva prima adorato, si riabilitò al cospetto di Dio e degli uomini a costo di umiliazioni e patimenti indicibili”. In queste parole sta tutta la parabola del Vescovo Alessandri, le sue convinzioni e poi i ripensamenti, lo scontro diretto con un periodo storico complicato e il tormento della sua anima. Ma tutto sta anche dentro quel grande movimento riformista che intese fare della Toscana un regno all'avanguardia in un tempo in cui l'assolutismo era ancora la regola: allora anche i conflitti che

afflissero il Vescovo Alessandri, lo slancio come il ritirarsi, trovano un senso nel contesto troppo più grande in cui ebbe ad esercitare il suo mandato vescovile. È giusto dire infatti che Alessandri si trovò al centro delle riforme leopoldine che investirono la comunità dell'epoca: Pietro Leopoldo di Lorena, Granduca di Toscana dal 1765 e fino al 1790, mise in atto un profondo cambiamento dello Stato, rimasto in realtà assai arretrato, partendo dall'apparato amministrativo per poi coinvolgere tutte le parti vitali della società, compresa la parte religiosa. Il '700 che stava per finire era stato fertile di idee: l'illuminismo era penetrato profondamente nei ceti colti, compresa la corte imperiale viennese, luogo di provenienza del Granduca. Un sovrano illuminato, dunque, che intese operare per ammodernare il proprio regno.

Non vi fu settore esente da riforma: l'amministrazione, la legislazione, il commercio, il territorio. Vennero recuperate anche vaste aree della regione, tradizionalmente ostaggio della “mal'aria”, tra cui la Val di Chiana. Non è qui luogo per affrontare un tale argomento, ma in parte necessaria alline di comprendere l'urto apportato dalle riforme quando si dovette fronteggiare la “questione ecclesiastica” da cui prende le mosse anche la vicenda di Gregorio Alessandri. Il Granduca, nell'opera di riforma generale dello Stato, non poteva evitare il problema della Chiesa “temporalizzata” alline di risolvere la questione delle naturali competenze e spettanze. Si delineò così un confronto civile-religioso o, forse meglio, statale-ecclesiastico. In sostanza, uno Stato illuminato non poteva ammettere l'esistenza al proprio interno di un apparato ecclesiastico di fatto con uguali poteri: visione questa modernissima se rapportata ai tempi. E qui l'azione del Granduca fu decisa e di carattere essenzialmente abolizionista: occorreva togliere alla Chiesa tutta quella somma di poteri e privilegi in contrasto con la gestione civile dello Stato. Si agì dall'abolizione del diritto di asilo alla materia fiscale soprattutto con riferimento al fatto che venivano inviati contributi alla Curia Romana. E via di questo passo. Ma a partire dal 1780 circa, l'iniziativa di Pietro Leopoldo si fece più interventista ed estesa mirando alla revisione delle stesse strutture religiose, degli Ordini, fino agli usi ed alle consuetudini rituali associandosi nei fatti a quella linea contestataria ravvisabile nel crescente movimento giansenista di provenienza francese che propugnava, per dirla in estrema sintesi, il ritorno all'antico rigore. È appena il caso di ricordare l'influente figura di Scipione de' Ricci, alto prelato alla Corte fiorentina poi Vescovo di Pistoia, seguace del giansenismo e molto vicino al Granduca Pietro Leopoldo.

(continua)

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI
RESTAURI RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it
diamo un futuro al nostro passato

Architettura e storia della stazione ferroviaria di Terontola-Cortona

La stazione di Terontola-Cortona è localizzata sulla linea Roma-Firenze ove ha origine la diramazione per la linea Perugia-Assisi-Foligno. Venne inaugurata il 15 novembre 1875 appunto come "stazione di diramazione" in occasione della costruzione della linea per Chiusi-Orte-Roma.

Terontola fu aperta successivamente rispetto alle altre stazioni della linea che risultano essere in esercizio dal 1866; infatti la ferrovia Firenze-Roma all'epoca seguiva parzialmente un altro itinerario, includendo Orte, Terni, Foligno e Perugia invece di Orvieto e Chiusi, con un percorso che oggi si articola in due linee ferroviarie: Terontola-Foligno e parte della Falconara-Roma.

In data 11 novembre 1875 venne aperta all'esercizio la tratta Cortona-Chiusi, alla cui origine era posta la stazione di Camucia-Cortona.

In occasione di tale importante evento infrastrutturale era apparso coerente realizzare un

iniziò fin dal 1947 la realizzazione di un nuovo FV. Il progetto venne coordinato dall'arch. Roberto Narducci del Servizio Lavori e Costruzioni delle FS, attraverso l'operatività del "Gruppo Architettura", unità istituita in quegli anni proprio per coadiuvare i compartimenti nella ricostruzione dei fabbricati. L'edificio venne realizzato secondo criteri di funzionalità e semplicità, partendo dal perimetro murario e dalle fondazioni del precedente fabbricato, con le limitazioni che la situazione contingente comportava. La pensilina del primo marciapiede venne poi ricostruita in cemento armato secondo la tipologia largamente in uso in quegli anni. Quella intermedia in ferro venne invece mantenuta recuperando parti di quelle originarie.

Cogliamo l'occasione per riportare una interessantissima notizia, di carattere storico/architettonico, apparsa sul Giornale "L'Etruria" del 7 agosto 2018, a proposito della pensilina ottocentesca, posta sul marciapiede inter-

delle decorazioni in genere e delle Pensiline di stazione. Detti progetti "tipo" derivavano direttamente da quelli contenuti nei manuali delle società concessionarie ed in particolare da quello della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Esercizio della Rete Adriatica - Direzione dei Lavori - Tipi di fabbricati per stazioni e case cantoniere. Lo stile architettonico dei fabbricati viaggiatori adottato era quello degli edifici pubblici venutosi ad affermare con l'Unità d'Italia: "Il cinquecentismo utilitario".

Nel caso della Stazione di Cortona-Terontola la progettazione risalente al 1875 aveva riguardato la tipologia di Fabbricato "E", all'epoca la più importante, utilizzata per le stazioni di media dimensione, con alcune varianti però rispetto al "tipo" nei dettagli di facciata: in questo caso il linguaggio architettonico, con il bugnato al piano terreno, era ispirato al "rinascimento fiorentino".

Dal punto di vista distributivo

EV.(1947 - 1949) secondo il nuovo progetto delle FS. precedentemente illustrato, oltre a consueti lavori manutentivi avvenuti nel corso del tempo e di restyling di alcuni ambienti aperti alla clientela, l'intervento più evidente, di alcuni anni fa, è stato quello dell'inserimento di una pensilina leggera in acciaio sul fronte del fabbricato lato città.

E' anche il caso di citare, in

dichiana e il bacino del Trasi-rimeno, per far tornare Terontola-Cortona, vera porta ferroviaria naturale tra la Toscana e l'Umbria, nel novero delle grandi stazioni".

Infine per i fruitori e gli amanti dell'utilizzo del trasporto in bicicletta, nel 2015, è stato firmato un Protocollo di Intesa, tra "Rete Ferroviaria Italiana" (RFI) e la "Federazione Italiana Amici della Bicicletta" (FIAB), su forme

di collaborazione mirate al miglioramento della mobilità ciclistica attraverso il potenziamento dell'accessibilità e lo sviluppo di forme di interscambio modale. Il documento comprende anche l'elenco delle stazioni italiane e i tracciati Bici interessati tra cui è presente anche la stazione di Terontola-Cortona.

Arch. Paolo Mori
Arch. Massimo Gerlini



Fasi realizzative della stazione: nella foto cartolina a sinistra assenza di pensiline (1910 circa), nella foto a destra presenza di pensilina in ferro e ghisa sul marciapiede centrale (1930)



Fasi realizzative della stazione: nella foto cartolina a sinistra pensilina in ferro e ghisa anche sul primo marciapiede (1940) e modifiche di alcuni dettagli architettonici (modanature archi a tutto sesto al piano terreno, eliminazione cornice continua marca-parapetti al primo piano, schema coloritura prospetti; nella foto a destra l'FV. ricostruito dopo la guerra (si nota lo stile semplificato e il numero maggiore di finestre sul lato corto)

nuovo impianto ferroviario che avesse unito le due linee, in quanto la stazione di Cortona era troppo lontana. La stazione di Terontola aperta insieme alla nuova linea per Chiusi si trovava a costituire la cerniera della grande dorsale italiana.

Nell'Ordine di Servizio delle Ferrovie dello Stato numero 41, dell'undici novembre 1875, che testimonia l'apertura della stazione di Terontola, possiamo leggere: «Il giorno 15 del mese di Novembre 1875 dovendo aver luogo l'apertura al pubblico servizio della linea Terontola-Chiusi la quale comprende le nuove stazioni di Terontola, Castiglion del Lago, Panicale e di cui è concessionaria la provincia dell'Umbria...» (da Edoardo Mori, In treno da Roma a Firenze storia di più di un secolo di costruzioni ferroviarie, Cortona, Calosci, 1986).

Nel 1939 l'impianto mutò la propria denominazione da "Terontola" a "Cortona-Terontola", e nel 1948 ridivenne "Terontola". Successivamente acquisì la denominazione attuale.

A seguito dei danni della seconda guerra mondiale, provocati dai bombardamenti alleati e dai guastatori tedeschi, i binari, le opere d'arte della linea e molti fabbricati di stazione compresa Terontola, vennero praticamente distrutti. Con i programmi di ricostruzione messi in campo dalla FS,

medio, della stazione di Terontola-Cortona. "Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) ha vincolato la pensilina di stazione che rientra tra quelle opere di pregio che ne evidenzia la sua importanza architettonica. Fu realizzata nel 1875 in ferro e ghisa ornata di capitelli floreali e colonne a sezione circolare, il tutto nello stile Liberty".

A questo proposito vale la pena ricordare che le Ferrovie dello Stato, sulla base di modelli progettuali precedentemente applicati dalle società concessionarie - dei quali il complesso di Cortona-Terontola ne costituiva un tipico esempio - realizzarono anche esse, dopo il 1905, numerose stazioni piccole e di medie dimensioni secondo criteri di omogeneità e standardizzazione secondo minuziosi progetti tipo, in continuità con quanto in uso fin dalla seconda metà dell'800.

Così come per il corpo stradale, i ponti, le gallerie e le opere d'arte, vennero pubblicati manuali per la progettazione e realizzazione esecutiva dei fabbricati ferroviari, tra i quali: "Ferrovie dello Stato, Direzione Generale, Servizio XI, Fabbricati delle Stazioni e Case Cantoniere, opere in muratura, coperture e pensiline, Bologna 1906".

La raccolta comprendeva: Fabbricato Viaggiatori tipo A, B, C, D, E (in funzione della dimensione della stazione), i particolari

gli spazi per i viaggiatori erano piuttosto angusti.

Nel corso degli anni, come accennato, la stazione venne arricchita con pensiline in ferro e ghisa (inizialmente solo sul marciapiede centrale, poi sul primo in fregio al FV, con modifiche prospettiche di quest'ultimo); venne inoltre dotata di un sottopassaggio e fabbricati minori.

Dopo la ricostruzione del

questa breve descrizione architettonica della stazione, un'altro singolare edificio: la Cabina apparati (Posto di Blocco P.B.), realizzata secondo un "progetto per tipi", predisposto nell'ambito del Servizio Lavori e Costruzioni nei primi anni '40, proprio dagli architetti di cui sopra, derivando opportunamente dagli edifici "prototipo", quali la Cabina A.C.E. di Firenze Santa Maria Novella e di Roma Termini di Angiolo Mazzoni nonché quella di Roma Ostiense di Roberto Narducci. Gli edifici, dal carattere "razionalista", sono ben riconoscibili in molte stazioni italiane.

Per concludere, si riporta un'altro interessante articolo pubblicato dal Giornale "L'Etruria" di martedì 17 aprile 2018: "La stazione oggi si mantiene sempre su alti livelli di domanda, essendo una stazione di corrispondenza con la linea di Perugia-Assisi-Foligno. Del resto da anni si tenta in tutti i modi di richiamare l'attenzione sulla costruzione di un interporto ferroviario a Terontola per dare speranza di futuro non solo a Cortona ma a tutta la Val-



Come presero il volo due colombi

La cosiddetta "fuitina" era molto in voga nel Meridione e spesso veniva praticata per ragioni economiche da quelle famiglie che non potevano permettersi grandi ricevimenti, così che il matrimonio "riparatore" evitava costose cerimonie. Ma un secolo fa anche a Cortona i giovani non disdegnavano tale pratica per allontanarsi, anche solo per qualche giorno, dalle grinfie dei genitori. Non so come sia andata a finire per i due innamorati, di sicuro avranno avuto qualche momento di pura felicità lontano da tutti. Dall'*Etruria* del 12 agosto 1923. "Domenica scorsa a Camucia, due fidanzati, stanchi della contrarietà della famiglia per la loro unione, decisero di prendere il volo. La signorina, alzata per tempo, chiese alla mamma di potersi abbigliare molto bene dovendosi recare alla messa nella chiesa di S. Lazzero e la madre, assecondando la figlia, le mise a disposizione anche la cipria raccomandandole di pregare molto e di essere buona figliuola. Intanto il suo fidanzato che aveva preparato la fuga con la dolce compagna del cuore, si recò anch'esso di buon'ora fuori di casa mandando un contadino a ordinare la vettura con mantice. Il contadino, ubbidiente al padrone, si recò dal proprietario di una automobile e

disse <<Sinti: vurria per uno l'automorvido col manfece per vi a Rezzo che quel che costa, costa>> Il proprietario, visto che i quattrini c'erano davvero, senza tanto curarsi per chi doveva servire, mandò la sua macchina al punto stabilito e vi salirono i due teneri figli che tanto avevano sentito le mistiche dolcezze dell'amore, quindi se ne partirono per un viaggio di piacere. La mamma attese la figlia al ritorno, ma inutilmente. Allora credendo che fosse stata in chiesa compresa nella preghiera, mandò a chiamarla, ma il messo tornò a casa avvisando, con le lacrime agli occhi, che la figlia diletta aveva fatto paghi i voti del cuore fuggendo dall'ovile col fidanzato. Che male c'è se ella ha misera dote? Vi è in compenso l'onestà e la salute e tanto dovrebbe bastare". Mario Parigi

Luca Signorelli e Roma. Oblio e riscoperte



Forse non sono stato particolarmente attento, ma non mi sembra di aver visto a Cortona articoli di giornale o lanci sui social per l'importante mostra "Luca Signorelli e Roma. Oblio e riscoperte", a cura di Federica Papi e Claudio Parisi Presicce, promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale

- Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, con l'organizzazione di Zetema Progetto Cultura. Catalogo edito da De Luca Editori d'Arte. Presso i Musei Capitolini, Sale Espositive di Palazzo Caffarelli, Piazza del Campidoglio n. 1, la mostra rimarrà aperta al pubblico dal 19 luglio al 3 novembre 2019. Sono state selezionate circa 60 importanti opere del Signorelli provenienti da collezioni italiane e straniere, disposte in un percorso suddiviso in sette sezioni, che ripercorrono la sua attività artistica, dall'oblio secolare fino alla sua riscoperta e giusta collocazione, come dichiarato dagli stessi organizzatori, tra "i più grandi protagonisti del Rinascimento italiano" e questo mi riempie di sano orgoglio cortonese. Non mi addentro nella descrizione accurata della mostra, non ne ho le competenze artistiche, ma sono sicuro che si tratti di un evento per noi imperdibile e invito tutti i cortonesi ad andare a rendere omaggio al nostro straordinario concittadino. <http://www.museicapitolini.org>

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

DecorArt
di Silena Gallorini
Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Site Web: www.decorart-paint.com
Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

terretrusche
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Wedding Planning - Travel & Tour
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 606886
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Dott. ssa
Olimpia Brunì
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Marcello Capacci, nel ricordo delle cugine



Il 23 ottobre 2018 nostro cugino Marcello Capacci attraversava la strada a Tavarnelle, come ogni mattina da tanti anni, per recarsi a lavoro in farmacia. Purtroppo un incidente ha cambiato per sempre la sua vita e quella di chi gli voleva bene. Prima il coma, poi i vari trasferimenti tra ospedali e centri di riabilitazione non hanno permesso il suo recupero e il 25 luglio scorso Marcello è stato strappato all'affetto di sua madre e dei suoi cari.

In questi giorni dolorosi il ricordo che tutti ci hanno dato di nostro cugino (e che coincide pienamente con il nostro) è quello di una persona buona, sensibile e sempre pronta ad aiutare il prossimo. Non dimenticheremo mai le sue frequenti ed affettuose telefonate per informarsi dello stato di salute degli zii e dei cugini. Noi, in particolare, ricorderemo le lunghe chiacchierate sul cinema e sulle vittorie della Ferrari in Formula Uno, nostre passioni comuni.

Marcello aveva dovuto affrontare prove difficili nella vita: dapprima la perdita del babbo, quasi trenta anni fa, e quella del suo amatissimo fratello gemello Maurizio nel 2012. Solo da poco tempo aveva recuperato un po' di serenità; lo si incontrava solo l'estate scorsa a passeggio per Cortona, al Parterre o a santa Margherita, di cui era molto devoto,

dell'Associazione Amici di Vada a cui era molto legato soprattutto per Maurizio, abbonato pluriennale del Teatro Signorelli, aderiva sempre volentieri alle varie iniziative del suo territorio.

Tante persone ci hanno detto che nel suo lavoro in farmacia metteva dolcezza e sensibilità e che non si è mai tirato indietro quando si trattava di aiutare un cliente.

Molti sono stati gli amici che in questi mesi di vero calvario non lo hanno mai abbandonato andandolo sempre a trovare, anche quando era ricoverato in strutture molto distanti, dimostrandogli un affetto infinito.

Marcello lascia in tutti coloro che gli hanno voluto bene un vuoto enorme, in noi familiari un dolore inconsolabile.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone che ci sono state vicine e coloro che hanno



sempre con il sorriso sulla bocca ed una parola per tutti.

Marcello era un cortonese che amava profondamente la sua città: ha partecipato con il Piccolo Teatro a diversi spettacoli, sostenitore

aderito alla raccolta delle offerte durante il funerale permettendoci di devolvere oltre 600 euro all'Associazione Amici di Vada. Marcello ne sarà sicuramente molto felice. **Ilaria e Giorgia Capacci**

Fiori d'arancio: Marco Secchi e Beatrice Gnerucci

Sabato 27 luglio 2019 a Cortona nella Chiesa di Santa Maria Nuova si sono uniti in matrimonio Marco Secchi e Beatrice Gnerucci; ha presieduto la cerimonia religiosa del matrimonio, Mons. Ottorino Capannini.

Testimoni la sorella dello sposo Michela ed il fratello della sposa Emanuele, unitamente alla zia Maria Luisa Frasi ed al cugino Luca Novelli. Hanno reso particolarmente emozionante la cerimonia gli amici degli sposi Emanuele Cencini ed Andrea Pallecchi che hanno accompagnato il rito suonando brani con i rispettivi strumenti

Organo e Sassofono soprano.

Dopo la Santa Messa gli sposi hanno festeggiato fino a tardi con parenti ed amici presso Villa Valentini Buonaparte (Loc. Laviano) dove il Preludio Group ha garantito un ottimo livello di servizio, nonostante le condizioni meteorologiche che hanno condizionato il programma del ricevimento, così come auspicato dagli sposi.

A Marco e Beatrice, ma anche ai genitori Giuseppe e Rimedia Secchi ed Ernesto e Laura Gnerucci, i migliori auguri da parte di amici e parenti a cui si uniscono quelli della Redazione del nostro giornale.



Clara Egidi

Rosanna Nigra: un ricordo

Dopo una vita vissuta tra Roma e Cortona, negli ultimi tempi della sua esistenza Rosanna aveva privilegiato la residenza cortonese, dove viveva ormai stabilmente con il marito Franco, sostenuta dalle frequenti visite dei due figli.

Ubicata nella parte alta della città, con un bel porticato aperto sulla Val di Chiana, la casa era il fulcro dell'ospitalità di Rosanna, sempre incline a circondarsi degli amici, cui molto volentieri offriva la gioia della convivialità.

Discendente da Costantino Nigra, il collaboratore del grande statista Cavour, era molto aperta al rapporto con gli altri, e, mai banale nel conversare, sapeva offrire con umile semplicità la sua saggezza, sintesi di innata gentilezza

aveva conosciuto personalmente assieme alla moglie Jeanne Fort, aveva caldeggiato le iniziative prese dalla Fraternita laica domenicana cortonese per approfondire l'arte sacra ed il rapporto amicale con il grande filosofo cristiano Jacques Maritain, ed aveva molto apprezzato le due conferenze tenute su tali argomenti dal critico d'arte Piero Pacini, cui era intervenuta la stessa Romana Severini, apportando a sua volta preziosi contributi sui legami del famosissimo padre con il mondo domenicano. Nonostante le difficoltà nel camminare ed i problemi familiari, Rosanna non mancava mai agli incontri della Fraternita cortonese con Padre Alberto Viganò, vere e proprie lezioni di teologia e fonte di rinnovata energia spirituale. Anche il triduo da lui predicato in



Da sinistra: prof. Baracchi, la moglie Wilma e Rosanna Nigra

za e di un'educazione cristiana che permeava profondamente la sua personalità. Laica domenicana con voti perpetui, aveva fatto parte della Fraternita romana della Minerva, da cui ampiamente aveva attinto una Formazione, che sapeva trasmettere con entusiasmo e ai cui confratelli era rimasta profondamente legata, a partire dal Padre spirituale Antonio Coccolicchio, all'oggi promotore provinciale di fraternite. A Cortona aveva ritrovato con gioia una comunità domenicana, presso la quale aveva trasferito la sua iscrizione e cui si univa molto volentieri nei momenti degli incontri più significativi, apportando con il solito entusiasmo il suo qualificato contributo. Particolarmente affascinata dalla figura di Gino Severini, che

onore del Beato domenicano Pietro Capucci la vedeva sempre presente, con entusiastica partecipazione all'Agape finale. Il diradarsi di questa sua assidua e partecipata presenza, verificatasi negli ultimi mesi, era la conseguenza concreta delle sue condizioni di salute sempre più precarie, ma quasi fino alla fine anche attraverso le conversazioni telefoniche aveva cercato di tenere acceso il suo legame verso le iniziative domenicane cortonesi, con quella cortese premura che la caratterizzava. Si è spenta il 17 di Luglio nell'ospedale cortonese di Fratta, andandosene si direbbe in punta di piedi, ma lasciando un grande vuoto. La fraternita la ricorderà ad ottobre durante il solito triduo, dedicandole una Messa. In Cortona la ricordano con affetto anche gli amici con cui aveva stretto antichi legami, sempre coltivati ed onorati. Storica la sua amicizia con la famiglia Baracchi, essendo stata amica d'infanzia di Wilma Alari Baracchi, e proprio con un lontano ricordo di vacanze trascorse insieme al mare, in località Cala Piccola, si conclude questo breve ma partecipato ricordo di Rosanna Nigra.



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO
anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

La presentazione dell'Assessore Silvia Spensierati Camucia si prepara alla "notte bianca" 2019

Camucia in agosto, come sempre, si prepara alla sua notte bianca 2019, che quest'anno sarà intitolata "Sport sotto le stelle". Si tratta di un evento molto importante che, assieme alla tradizionale Fiera di Settembre abbinata da sempre alla Festa religiosa parrocchiale, porterà Camucia ad essere il punto di riferimento di tutta la Valdichiana



aretina. Ne abbiamo parlato con l'assessore Silvia Spensierati, nella foto in primo piano, che ha risposto così ad alcune nostre domande.

Allora a metà settembre Camucia avrà la sua bella notte bianca 2019?

"Sì. Anche quest'anno, a metà settembre Camucia, sarà teatro della manifestazione sportiva denominata "Sport sotto le stelle", che si svolgerà nella serata di venerdì 13 Settembre.

Le strade cittadine si trasformeranno in un palcoscenico dove associazioni sportive, sociali e di categoria del territorio, insieme alla cittadinanza, potranno vivere una serata di fine estate sotto le stelle all'insegna della condivisione e dello sport declinato in tutte le sue forme".

Qualche dettaglio sul programma? La cerimonia inaugurale a che ora avverrà?

"La cerimonia inaugurale è prevista nel tardo pomeriggio del 13 sul palco allestito in Piazza Sergardi, dove saranno protagoniste molteplici esibizioni tra cui quelle del corpo sportivo dei vigili del Fuoco di Arezzo e dei ragazzi del

CAM. A seguire si svolgeranno per le strade varie discipline, grazie all'impegno delle associazioni, sportive e non, del territorio. Oltre a giochi e sport saranno presenti stand gastronomici, gonfiabili per bambini, dj set, esibizioni di ballo, negozi aperti ed esposizioni di auto e moto e molto altro".

Insomma, una vera notte bianca che coinvolgerà tutta Camucia?

"Sì. Tutte le strade saranno ricche di appuntamenti. Nella prima serata si terrà la premiazione "Cortona città dello sport", che vedrà insigne personalità dello sport italiano che si sono distinte nelle loro discipline. A seguire, in Viale Regina Elena, si svolgerà come di consueto, la sfilata evento "La moda veste lo sport" organizzata dai commercianti di Camucia a cui prenderanno parte vari personaggi dello showbiz. In tarda serata sarà protagonista Viale Giacomo Matteotti con il gioco a squadre ideato sulla falsariga del Muschiere.

Per gli appassionati di podismo, quest'anno sarà possibile partecipare alla "Corsa di fine Estate", una competizione non agonista e amatoriale alla portata anche dei meno allenati. Per i bambini la gara sarà a staffetta, mentre per gli adulti sarà una corsa a circuito di circa 3 km che si svilupperà all'interno delle strade del centro di Camucia".

Potranno partecipare tutti?

"Sì. La competizione è aperta a tutti i cittadini, anche ai non tesserati a società sportive ed è gratuita. Per chi volesse sono invitati gli amici a quattro zampe che potranno accompagnare il loro padrone durante la gara.

Al termine ci sarà una premiazione e per tutti i bambini e non mancheranno piccoli gadgets. E' possibile pre-iscriversi alla corsa inviando una mail a ufficio-sport@comune.cortona.ar.it indicando: nome, cognome, età e numero di telefono, o tramite la propria società sportiva".

Ivo Camerini



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Migliacci-Modugno: la coppia che ci ha fatto "volare"

Il Festival di Sanremo è senza dubbio la manifestazione canora italiana più famosa nel mondo e gli artisti che lo vincono sono richiesti per concerti e ospitate in tutti i più importanti show televisivi, sia in Italia che all'estero. C'è una canzone che ha da poco compiuto cinquant'anni, che lo vince facendo poi il giro del mondo, interpretata da decine di artisti italiani e stranieri, vendendo oltre ventidue milioni di copie: è "Nel blu dipinto di blu", conosciuta

universalmente come "Volare". Trionfa al Festival di Sanremo del 1958 cantata da Domenico Modugno che, da quel momento in poi, diventa uno dei protagonisti della musica leggera italiana ed internazionale. Con lui Franco Migliacci, autore del testo, che ebbe un successo travolgente e straordinario che dura ancora oggi.

I pareri dei critici musicali furono unanimi: «Quella di Modugno e Migliacci è senza dubbio la canzone più nuova,

più originale e più estrosa di questo Festival: estrosa nella musica, dove la caratteristica vera e propria è data dalla frase iniziale del ritornello, ed estrosa nel soggetto».

Modugno che spalanca le braccia è un'immagine indelebile nella memoria di tutti. Quel gesto liberatorio accompagnato dalla parola "volare" fu un binomio vincente, perché trasmetteva sicurezza e speranza, due cose di cui c'era bisogno in quegli anni.

I due protagonisti vengono da storie simili: Domenico Modugno nasce a Polignano a Mare (Bari) il 9 gennaio 1928 ma a sette anni, in seguito al trasferimento del padre, va a vivere a San Pietro Vernotico (Brindisi), dove studia ed impara il dialetto sanpietroese che userà per scrivere le prime canzoni. Il papà, appassionato di musica, dà a Mimmo i primi rudimenti di chitarra, e lui inizia a cantare e recitare nei locali del paese, fino a quando matura la decisione di trasferirsi a Roma per tentare la fortuna. Lì vince un concorso che gli consente di iscriversi al Centro Sperimentale di Cinematografia, dove conosce Franco Migliacci, con cui nascerà un sodalizio

artistico che porterà entrambi al successo.

Nato a Mantova nel 1930, Migliacci si trasferisce piccolissimo a Firenze con la famiglia, dove frequenta le scuole. Poi si sposta nella Capitale per fare l'attore, cosa che non lo porterà lontano ma che gli farà conoscere Modugno, che lo inizierà alla carriera di autore: "Una rotonda sul mare", "Tintarella di luna", "Come te non c'è nessuno", "Il cuore è uno zingaro", "Ma che freddo fa", "La bambola", "Che sarà", sono solo alcuni dei grandi successi scritti da Migliacci, considerato uno dei più importanti autori italiani.

Quest'ultima canzone è dedicata a Cortona alla quale è ancora molto legato perché, da ragazzo, ci veniva a trascorrere le vacanze estive e dove ancora conserva la casa di famiglia. Per questo suo legame è stato insignito del Premio alla Carriera nell'edizione 2009 di "Cortonantiquaria", iniziativa che lo ha reso particolarmente felice, proprio perché si sente parte di questa nostra terra che lo ha ispirato per una delle sue canzoni più famose.

Antonio Aceti



Franco Migliacci e Domenico Modugno (giovani)

Aperta la nuova sede al Vallone

"Ulisse Caprini - Verniciature d'Arte"

Il giovane "maestro artigiano" cortonese guarda con fiducia al futuro

Ulisse Caprini, giovane artigiano cortonese scommette sul rilancio del Vallone e da luglio ha aperto la sua azienda "Ulisse Caprini - Verniciature d'Arte" in uno di quei grandi capannoni che la crisi del 2011 aveva chiuso.

La sua nuova avventura di artigiano andrà a regime con

noi nel secondo Novecento.

Ulisse Caprini, nato a Cortona il 14 ottobre 1969, figlio di Rino Caprini e Giovanna Patrizia Falomi, sposato con Valeria Presenti e padre di Federico, quando alle quindici del 24 luglio mi riceve sul piazzale del suo capannone non soffre minimamente la vampa, che ha superato i quaranta gradi, e a schiena dritta



settembre, ma in questi giorni di grande caldo estivo nel quarto capannone del settore D del Vallone è tutto un via vai di operai e tecnici, che stanno montando, a regola d'arte e con tutte le sicurezze previste, la nuova grande cabina per le verniciature e anticature di legno e metalli vari di cui il giovane cortonese è vero "maestro" di settore.

Ed è proprio all'ingresso del suo nuovo grande capannone che, nell'infuocato primo pomeriggio del 24 luglio, come mostra la foto di corredo, incontro il giovane Ulisse fiero della sua arte artigiana e della sua partenza per la nuova avventura industriale, che inverte il trend negativo del Vallone e ridà speranza di futuro al grande agglomerato artigianale cortonese, sorto nei lontani anni 1980.

La sua voglia di fare e di fare bene è una garanzia, infatti, non solo per la sua impresa individuale, ma per l'intera economia cortonese che da alcuni mesi ha ripreso a rialzare la testa e a guardare oltre le pastoie, i lacci e laccioli di una burocrazia che non è mai sazia di mettere bastoni tra le ruote e non fa nulla per agevolare gli artigiani e gli imprenditori, come invece avviene altrove all'estero e come avveniva anche da

dentro il camice bianco d'ordinanza e a capo scoperto, come tutti i grandi capitani che conducono con amore e sapienza la loro nave per i mari procellosi dell'oceano mondiale odierno, mi guida con passione e competenza ad una veloce visita della nuova sede della sua azienda che sarà operativa in Vallone a partire dai primi di settembre.

Ulisse Caprini, chiamato oggi, da tanti colleghi e amici, "il maestro", inizia questo mestiere di artigiano già dal 1984 come apprendista presso il mobilificio Del Gallo, dove poi si specializza, in sinergia con la bottega del babbo Rino, falegname in Camucia, nella verniciatura e anticatura, collaborando, dal 2001, con aziende leader nel settore, come Mobilnuova, mobilificio Neri, New Design porte, Mobilificio Benedetti e altri.

Presente in tutte le edizioni della Fiera di Roma di questi ultimi vent'anni Ulisse Caprini ha partecipato con i suoi lavori anche al Salone internazionale del mobile di Milano e di Mosca.

Il nostro giovane concittadino è creatore dei più svariati sistemi di anticatura su tutti gli articoli di arredamento e a lui il nostro giornale invia un sincero: ad maiora!

Ivo Camerini

Boby è stato adottato dalla signora Mirtila

L'amato cagnolino di don Ferruccio ha trovato casa in Polonia

Boby, l'amato cagnolino di don Ferruccio Lucarini, morto nel giugno scorso all'età di novantasei anni, ha trovato una nuova famiglia e nuovi affetti in Polonia. Infatti da alcuni giorni si trova a casa della signora Jadwiga Kmiecik la badante che ha assistito con tanto amore don Ferruccio nei suoi ultimi sei mesi di vita e che egli chiamava "la mia Mirtila".

La notizia ci è stata segnalata da alcune parrocchiane di San Pietro a Cegliolo e molto volentieri la rendiamo pubblica sul nostro giornale di cui don Ferruccio era un affezionato abbonato e lettore.

Ci siamo pertanto attivati e ci siamo messi in contatto con la signora Mirtila attualmente in Polonia che ci ha confermato con pianto di gioia la notizia e ci ha inviato la foto di Boby in casa sua coccolato da lei, dalla figlia e dai suoi nipotini. Nell'inviarci la foto, la signora Mirtila ha aggiunto parole di grande commosso ricordo del nostro caro don Ferruccio Lucarini. Da amici di una vita di don Ferruccio ringraziamo la signora Mirtila per questa sua adozione di Boby e siamo sicuri che ne è felice anche il nostro amato ultimo prete contadino cortonese.

I. Camerini



Scuola di Ballo Dancin'Forever

Rimini - Fids Campionati Italiani 2019

La Dancin'Forever ha conquistato il PRIMO posto nelle Danze Argentine con Silvano e Tiziana.

Grazie per l'impegno e il risultato ottenuto!

Maurizio e Silvana



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la fattoria di Woff

L'estate era ancora nel suo clou e la sera tutti si trovavano al fresco. Una volta venne a far visita Woff e annunciò ai suoi amici che sarebbe venuta a trovarlo una sua grande amica e avrebbe avuto bisogno di una mano da parte di tutti per mettere a posto la sua fattoria, perché quel dormiglione del suo padrone non ne aveva la minima voglia.



La sua amica era una mucca molto famosa, aveva fatto un sacco di pubblicità, si chiamava Mirka e il suo latte era molto famoso soprattutto per fare il gelato, (di cui tra l'altro lei andava pazza), quindi oltre che mettere a posto bisognava trovare anche una gelatiera per farlo e un ottimo freezer. Così tutti i nostri amici si diedero appuntamento per le sette del mattino alla fattoria di Woff.

Appena giunti alla fattoria si resero conto che la situazione non era difficile, era disperata!

L'unico che si dava da fare era Woff, ma per il resto nessuno muoveva una foglia.

Allora si divisero i compiti. Il Tuttù e Amed avrebbero ripulito i recinti degli animali dai residui di legna, mentre per i ferri vecchi e la rete da sostituire ci avrebbero pensato Rocco e Lele il carpentiere. Ma il problema era l'erba da tagliare: ci sarebbe voluto un professionista. Così consultarono internet e il primo nome che venne fuori con tanto di foto e curriculum li convinse. Quel nome era già un programma: "Marco e l'arte della Motofalce".

Sicuramente la Motofalce era la sua specialità ma dai video e dalle recensioni si vedeva che era bravissimo con qualsiasi tipo di lama, e poi per il prato o per gli arbusti che faceva diventare bellissime siepi. Di sicuro sarebbe stato perfetto. Lo contattarono e lui disse che sarebbe stato della partita e tutti esultarono di gioia.

Per la macchina del gelato e il

Frizer fu incaricato Doc, lui su certe cose era veramente il migliore.

Marco, l'arte della Motofalce, arrivò puntuale e con il Tuttù visionarono il lavoro da fare. Marco chiese che il terreno fosse completamente sgombro da vecchi ferri e rami secchi per non sciupare le lame, poi iniziò il lavoro. Assieme a lui, passo dopo passo, c'era il Tuttù con attaccato un carrellino speciale per caricare l'erba e i rami tagliati delle siepi.

Woff guardava finalmente la fattoria in cui viveva riprendere una forma normale ma con tutto quel frastuono il suo padrone si sveglia e lo chiamò, guardandolo con i suoi occhietti assonnati, poi gli chiese "ma cos'è tutto questo rumore, mica starà per arrivare un temporale?".

Woff lo guardò e annuì con forza allora il suo padrone disse "cavoli, allora è bene che vada a dormire altrimenti mi arrugginisco". Woff alzò la zampa facendogli un ok poi chiuse la porta.

Marco era veramente un professionista, dove passava tutto era perfetto. Tanto con le cesoie quanto con la barra il suo tocco pareva magico e vecchi arbusti divenivano bellissime siepi e i prati lisci come biliardi.

Il lavoro fu veramente un'impresa e la discarica ne risultò a breve piena. Woff non credeva ai suoi occhietti, una fattoria così proprio non la aveva mai vista. Mentre tutti guardavano lo straordinario risultato, sentirono suonare un clacson: era Doc e in un carrellino a traino portava la preziosa macchina per il gelato e il freezer.

Tutto era perfetto. Marco, l'arte della Motofalce, salutò i suoi nuovi amici, perché doveva tornare a casa dal suo piccolo Pietro ma era sicuro, si sarebbero rivisti. Intanto si godeva quel magnifico risultato.

Woff salutò i suoi amici.

Ora Mirka poteva essere accolta come meritava e lui era veramente felice. In fondo non era facile avere degli amici come loro. Si salutarono con un caldo abbraccio, poi si avviarono verso casa, il sorriso felice di Woff per loro era meglio di cento paghe.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Terapie mediche specialistiche bio-naturali per:

- stress psico cognitivo
- malattie autoimmuni
- malattie del fegato
- malattie della tiroide
- malattie metaboliche

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719

Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA



enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona

Tel./Fax 0575 - 62.544

www.molesini-market.com

wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Nell'ambito della Sagra Paesana

Grande partecipazione a una pedalata in ricordo di Elio Alunni

La Sagra Paesana, o più precisamente la Sagra della Tagliatella Casareccia, si è svolta, nella sua 45ª edizione, come sempre attuata con grande successo dalla Unione Polisportiva Valdipierle.

La kermesse è iniziata venerdì 9 agosto per concludersi domenica 18, giorni ferragosta-

prematura scomparsa, appassionato sportivo del pedale, fondatore e per vari anni presidente dello stesso Gruppo amatoriale ciclistico della Valle.

La manifestazione si è svolta domenica 11 agosto con una "Pedalata sulle strade di Elio", aperta alla partecipazione di chiunque lo volesse: adulti, bambini e famiglie intere.



Pronti per la pedalata

ni, nei quali Mercatale e l'intera vallata hanno potuto registrare ancora una volta un clou assai gratificante di presenze.

Soggiorni che hanno riaperto con i temporanei rimpatri le abitazioni chiuse, ed altri che hanno colmato le varie strutture ricettive e i casolari di stranieri e visitatori.

Opportuna e seducente ha saputo perciò confermarsi la Sagra, sia per le sue prelibate varietà gastronomiche, quanto per i diversi intrattenimenti musicali, folkloristici, i vari giochi e le serate danzanti.

Ammirevole e coinvolgente è stata l'iniziativa della organizzatrice UPD Valdipierle promossa d'intesa con il G.S. Cicloamici per ricordare nell'ambito della Sagra la figura dell'amico Elio Alunni, a un anno dalla sua

Un percorso di circa 50 km. per i più preparati, ed uno di circa 10 km. per le famiglie. Hanno partecipato numerose persone di Mercatale e di Lisciano Niccone; particolarmente gradita è stata la presenza di un gruppo di ciclisti del G.S. Castel Rigone Pedala, società nella quale Elio ha militato per diversi anni.

Al termine del pranzo per tutti, il ricavato è stato devoluto in beneficenza alla Misericordia Val di Pierle.

Altra elargizione dei bravi organizzatori della Sagra è stata effettuata, con il ricavato del "gioco dei tappi", per il necessario restauro del portale della monumentale chiesa di San Donnino.

M. Ruggiu



Lions Club Cortonesi Valdichiana Host e Corito Clanis

A Cortona da tutto il mondo i ragazzi ospiti dei campi estivi Lions

Sabato pomeriggio 3 agosto, per circa tre ore, hanno fatto visita a Cortona 60 ragazzi dei tre campi

principali borghi della Valdichiana; ad un gruppo di 10 ragazzi "speciali" sabato mattina sé stata



estivi Lions, Campo Toscana "Giovani Disabili", Campo Solidarietà "G. Poggi" e a quello "Via Francigena", ospitati fraternamente da 16 Lions Club del territorio della Bassa Toscana (Province di Arezzo e Siena) e Alta Umbria (Provincia di Perugia).

Sono arrivati da Stati Uniti, Israele, Turchia, Finlandia, Estonia, Canada, Germania, Belgio, Italia, Norvegia e non solo: erano i ragazzi dei campi estivi, organizzati dal Distretto Lions Club 108 La; il progetto, che rientra nel programma internazionale "Lions Campi e scambi giovanili internazionali", consente ai giovani di conoscere altre culture aiutandoli a viaggiare all'estero.

Questi giovani sono stati in visita dal 28 luglio al 4 agosto nei

data la gioiosa opportunità della Fly Therapy presso l'Aereo Club Trasimeno (Castiglion del Lago).

"Sono stati con noi ragazzi di tutto il mondo, taluni dei quali disabili - sottolineano i Presidenti dei Lions Club Cortonesi Ernesto Gnerucci e Rita Novelli - per un breve soggiorno: dopo esser stati ricevuti calorosamente in Piazza della Repubblica da parte del Sindaco del Comune di Cortona, dal Comandante della Stazione dei Carabinieri di Cortona, dalle autorità Lionistiche presenti, hanno assistito ad uno spettacolo folk organizzato dalla "Compagnia il Cilindro"; durante il ballo della "quadriglia" quasi tutti i giovani hanno ballato con gli amici della Compagnia "Il Cilindro", divertendosi. Dopo aver gustato un fresco gelato



Gino Severini uomo e artista

Ricordi di famiglia

Gino e il mondo religioso della Svizzera francese

A cura della figlia Romana Severini

L'8 agosto, festa di San Domenico, mi ha fatto tornare alla mente questo mio scritto, pubblicato nel 2016 per la Stampa Domenicana, che la signora Clara Egidi, alla mia domanda di qualche tempo fa, aveva detto che sarebbe stata contenta di vederlo ospitato su "L'Etruria".

I primi contatti di mio padre con il mondo profondamente religioso della Svizzera francese risalgono agli anni '20, quando soggiornò a Semsales e poi a La Roche per realizzare i suoi affreschi in quelle chiese.

Le due località sono vicine a Friburgo, dalla quale dipendono come Ve-scovado, e per mio padre fu l'occasione di frequentare e fare amicizia con Monsignor Marius Besson, vescovo della Diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo, la Svizzera francese cattolica che era riemersa dopo i cambiamenti della Riforma, con le cattedrali svizzere convertite in chiese protestanti.

Monsignor Besson - che ha sempre sostenuto il lavoro di mio

padre, anche se qualche volta criticato dai parrochiani più conservatori - lo introduce e lo fa partecipare a qualche ritiro spirituale, sia nella sede del grande Seminario di Friburgo sia in un altro luogo, di profondo misticismo, dove si svolgevano questi ritiri. Era un convento situato in un luogo chiamato Les Allinges, nella Vallée Sainte, dove fino agli anni '30 circa le donne non potevano penetrare (parlo della vallata). Il filosofo Jacques Maritain era un abituale frequentatore di questi ritiri.

Con l'architetto di queste nuove chiese cattoliche, Fernand Dumas, nacque collaborazione e grande amicizia, che durarono tutta la loro vita. Uno dei figli di Dumas, François, volle mio padre come padrino per la sua Prima Messa. La cerimonia si svolse nell'estate del 1956 a Romont, cittadina medievale vicino a Friburgo.

So che mio padre fece da padrino, sempre in Svizzera, anche a un altro giovane sacerdote, che aveva chiesto il suo accompagnamento spirituale e che, tristemente, morì giovane. Più tardi, negli

genitori e i domenicani, ordine di grandi predicatori e di pensatori che non poteva che conquistare l'interesse e la vicinanza di mio



San Tommaso, un disegno di Gino Severini per una delle illustrazioni del libro di Raïssa Maritain: "L'Angelo della scuola" - La vita di San Tommaso raccontata ai bambini

padre, anche magari con polemiche costruttive.

Non dimentichiamo il mosaico intitolato "Il trionfo di San Tommaso", eseguito nel 1949 per l'Università di Friburgo, descritto da Piero Pacini nella sua conferenza dell'8 ottobre del 2016.

Termino con un mio ricordo personale, quando adolescente, durante la Settimana Santa a Parigi, venivano annunciate ogni anno le prediche di padri domenicani a Notre-Dame o in altre cattedrali e basiliche.

Mio padre che ci teneva ad ascoltarle, mandava me quando lui non poteva. E ricordo che, oltre al contenuto dei sermoni, l'abito imponente di quest'Ordine, con il bel contrasto bianco e nero, faceva la sua parte nel suscitare rispetto e ammirata devozione tra gli ascoltatori.

Romana Severini Brunori



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Dizionario economico-finanziario

Con l'approssimarsi del periodo estivo, avendo tutti noi più tempo a disposizione per approfondire gli argomenti di nostro interesse, abbiamo ritenuto utile approntare un pratico Dizionario Economico Finanziario con alcuni dei termini più frequenti, spesso in lingua Inglese, con l'intento di darne una spiegazione la più semplice possibile, da utilizzare se e quando necessario.

(Segue)

RATING: esprime il livello di rischio dei titoli che rappresentano un determinato debito attraverso combinazioni di lettere (es.: AAA; A+; BBB; BB-); si tratta di uno degli strumenti di controllo del rischio di insolvenza. Il rating è pubblicato da agenzie specializzate (Moody's; Standard&Poor's)

RENDIMENTO (YIELD): ricavo complessivo di un investimento, espresso in percentuale del capitale investito.

RENDIMENTO A SCADENZA: misura il rendimento che un investitore ottiene da un'obbligazione se la detiene fino alla scadenza; considera gli interessi nonché gli utili o le perdite in conto capitale.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ: rischio di dover accettare una riduzione del prezzo del titolo, qualora l'investitore intenda procedere alla vendita prima della scadenza, dovuto alla difficoltà di trovare una controparte disposta a comprare.

RISCHIO DI MERCATO: rischio in cui incorre chi ha investito in strumenti finanziari a seguito di variazioni dell'andamento dei prezzi dei titoli dovute, ad esempio, al variare del tasso e del cambio.

RISCHIO DI TASSO: rischio legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato comporta una riduzione del valore di mercato di un titolo e viceversa.

RISCHIO EMITTENTE: rappresenta la probabilità (Credit Risk) che l'emittente di un'obbligazione non sia in grado di adempiere ai propri obblighi (pagare le cedole e/o rimborsare il capitale).

SOPRA/SOTTO LA PARI: prezzo di emissione di un titolo azionario o obbligazionario

superiore/inferiore al valore nominale del titolo stesso.

SPECULAZIONE: attività tesa a massimizzare il guadagno a breve termine attraverso continue operazioni di compravendita di titoli, valute o beni.

SWITCH: operazione di vendita delle quote di un fondo comune di investimento per acquistarne altre di un altro fondo della medesima società di gestione.

TITOLI A TASSO FISSO: titoli di Stato od obbligazioni che offrono una cedola fissa per tutta la loro durata (come ad esempio i B.T.P.).

TITOLI A TASSO VARIABILE: titoli di Stato od obbligazioni con una cedola che varia nel tempo, legata a parametri di mercato prestabiliti (ad esempio la cedola dei C.C.T., è legata al rendimento dei B.O.T.).

VALORE NOMINALE: valore facciale del titolo che l'emittente si impegna a rimborsare e sul quale sono calcolate le cedole.

VaR (VALORE A RISCHIO): fornisce una stima probabilistica di quanto un investimento potrà potenzialmente perdere in un determinato periodo di tempo; più è alto e più l'investimento è rischioso.

VOLATILITÀ: indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più un titolo è volatile, più esso varia intorno al suo prezzo medio, più è rischioso

ZERO COUPON BOND: titolo obbligazionario privo di cedola. Il rendimento è dato dalla differenza fra il prezzo di sottoscrizione e quello di rimborso.

(Fine)

dfconsfin@gmail.com

Music Agosto 2019

È stato un agosto molto intenso quello degli Amici della Musica di Cortona, impegnativo ma con un successo di pubblico sperato.

Petrarca di Arezzo.

Come già detto il repertorio dei concerti è stato molto vario, con musicisti che hanno stupito per la loro bravura e, senza fare torto alcuno, è però doveroso ricordare

la stupenda performance del soprano Noemi Umani, che cantando arie d'opera in modo sublime ha incantato e toccato il cuore di tutto il folto pubblico presente la sera del 10 agosto nella Chiesa di S. Domenico. I

Infine la scelta dei luoghi, tra i più belli e suggestivi di Cortona, come il cortile della Chiesa di S. Niccolò o Piazza del Duomo, quest'ultima una decisione vincente perché raramente utilizzata per spettacoli e quello offerto dalla Trasimeno Big Band è stato davvero elettrizzante.

Gli Amici della Musica di Cortona ringraziano per la preziosa collaborazione, oltre che per il continuo sostegno, il Comune di Cortona, la Fondazione Nicodemo Settembrini e la Chiesa di Cortona.

M.P.



"UNA SERA D'ESTATE. Concerto per archi e chitarra, letture a cura di Torquato Tenani, in ricordo di Marco Laurenzi" Cortona, 2 agosto 2019, Chiesa di San Niccolò.

Non solo stranieri e turisti, ma anche molti cortonesi hanno partecipato con entusiasmo alla maratona musicale agostana, che ha spaziato dalla musica classica al rock, dallo swing al jazz, che si concluderà (prima della pubblicazione di questo articolo) con lo spettacolo finale al Teatro Luca Signorelli "VIVALDI, BACH e MOZART. La tradizione del concerto dal barocco al classico", un evento in collaborazione con l'Orchestra OIDA e Liceo Musicale F.



"TRASIMENO BIG BAND. Viaggio nella tradizione jazz, swing e blues" Cortona, 16 agosto 2019, Piazza del Duomo.

L'Opera a Cortona

In una torrida serata di San Lorenzo, attendendo di individuare, con un po' di fortuna, qualche stella cadente, una piacevolissima sorpresa ce ne ha fatto scoprire una nuova, nel pieno fiorire della sua ascesa.

Proprio così; il 10 agosto, in San Domenico, chiesa cortonese non certo ignara di eventi musicali di gran pregio, l'Associazione Amici della Musica, impersonata come di consueto da Mario Parigi, ha offerto alla città un ulteriore concerto, questa volta affidato a due cantanti lirici, il soprano Noemi Umani e il tenore Giulio Freschetti, accompagnati al pianoforte da un poliedrico musicista toscano, strumentista,

Direttore d'orchestra e di Coro, nonché compositore: il M.o Stefano Cencetti.

Di lui, come del tenore Freschetti, sembra superfluo parlare, perché entrambi da tempo in carriera, ben noti e premiati da costanti successi. Merita invece, a nostro avviso, soffermarsi a descrivere le non poche doti canore e interpretative del giovanissimo soprano aretino Noemi Umani. Una "scoperta" di appena tre anni fa del concorso "Comunità Europea" di Spoleto e, da allora, proiettata in una inarrestabile sequenza di affermazioni, anche internazionali, che ne hanno dimostrato la versatilità nei ruoli più diversi del repertorio di soprano lirico

di agilità (ma che conserva comunque, nel colore scuro e rotondo e nell'impostazione dei fiati, traccia inconfondibile dell'apprendimento iniziale con un valente mezzosoprano).

Prima dell'inizio, l'Assessore Attesti, dichiaratamente nostalgico delle sue passate performances pianistiche agostane in quella stessa chiesa, ha dato al pubblico il saluto di benvenuto da parte di tutto il Comune.

La versione per piano dell'Intermezzo da "Il sogno di Ratcliff" di Mascagni ha poi introdotto un programma di soli autori italiani, da Rossini a Donizetti, a Puccini, a Mascagni, appunto, e a Leoncavallo, del quale ultimo, sebbene non citato, ricorreva esattamente il primo centenario della morte. Il musicista si è spento, infatti, a Montecatini il 9 agosto 1919.

L'esordio con il "Bel raggio lusinghiero", aria di arduo cimento per ogni Semiramide che non voglia tradire l'evidente intendimento virtuosistico di Rossini, ha subito messo in evidenza l'estensione, la freschezza, l'omogeneità e la duttilità vocale della Umani, nel grave come negli acuti, rendendola interprete adatta al repertorio del grande pesarese, sia come una autorevole regina assira che come una Rosina piena di brio e di astuzie femminili nell'arcinota "Una voce poco fa" del Barbiere.

Anche Puccini si è rivelato autore congeniale alla sensibilità e all'espressività del soprano, convincente nel pianto trattenuto di Tosca e, più ancora, nella delicata narrazione di Mimi. Meno felice, ovviamente, nelle leziosità di Suzel, indotte dalle melensaggini di Fritz nel "Duetto delle ciliegie", brano oggi forse nemmeno più annoverabile nel repertorio veristico classico.

Trascurabilissimo neo, la staticità di un gestire rimasto troppo scolastico, pur nell'intuibile quasi matura padronanza della scena. Brava Noemi.

Lunghi, calorosi applausi hanno sottolineato per ogni pezzo l'alto gradimento del pubblico e la piena riuscita del concerto.

Lidia Ciabattini



"Opera a Cortona. Viaggio nel repertorio operistico".

VERNACOLO

(Capitolo 7)

L'inganno della tela

Penelope, promésse ai spasmanti, quando de' tèsse' la tela a'ea finuto, arèbbe sposèto uno dei su' amanti, che più dé tre anni, tutti éa 'ngannèto.

Lavorando al telè da mattina a sera, e arguastalla, quand'è buio pésto, ma un'ancèlla che 'nn'era sincéra, fece la spia ai Proci: a quell'e questo.

Antinoò, 'n rìesce a ringuattè la rabbia, per ave' subito cusi: grossa bugia, diciso chjéde, che più tempo n'abbia, sicuro che Ulisse, ancora vivo 'n'sia.

En rìeschéno a mandè giù l'inganno, però, fano un'elogio misto de rincore, capischéno, quel tormènto e l'affanno, c'hano le Greche: da' le trecce scure

(Antinoò, il più accanito a sposare Penelope)

Bruno G.



Omaggiare Matera è facile, entrare nel suo cuore ed innamorarsi è inevitabile, Dimenticarsi di Lei è Impossibile!

"Matera, la terza tra le più Antiche città al Mondo solo dopo Aleppo in Siria e Gerico in Cisgiordania" ora patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

Ero al p.c. per ordinare i miei articoli e le foto nella mia loggetta cortonese dove una colonnina cinquecentesca in pietra serena cattura sempre distrattamente la mia attenzione. In verità non riuscivo a concentrarmi perché la magnifica Matera, eletta Città della Cultura 2019, era ancora viva prepotentemente nei miei occhi. Immagini che mi resteranno sempre impresse nell'anima perché ho scoperto che dietro l'irregolare mosaico di case e finestre ritratto su tutte le cartoline in giro per il mondo, si celano storie d'infinita saggezza e tenerezza ma anche di crudeltà e d'inimmaginabili bellezze che confrontate con la storia toscana mi scompaginavano ancora di più.

Ho perlustrando i due antichissimi rioni il Sasso Baresano e il Sasso Caveoso, la Matera Sotterranea, le sue Chiese Rupestri ed i loro affreschi millenari. Ho fotografato i minuziosi lavori degli scalpellini sulle facciate delle numerose chiese, i messaggi simbolici impressi, i palazzi storici, quelli nobiliari dove si riconoscono i segni dell'antica cultura della Magna



Scultura Roggi - Matera (foto Tiziana Todaro)

Grecia, delle conquiste longobarde, il passaggio delle Crociate, le migrazioni da Costantinopoli ma si leggono anche le profonde ferite che questa città conserva impresse nella roccia. Intere popolazioni rapite e raggruppate per secoli, per formare eserciti. Giovani braccia levate alla sana e necessaria agricoltura, al grano, l'oro di queste terre, per alimentare l'industria di padroni lontani anni luce dalla loro cultura.

Ho visitato una fabbrica del miele fortificata del 1500, dove al suo interno sono conservati degli affreschi con impressa l'iconografia dei volti ritratti dal Lippi e dal Perugino. Maestri Minori che diffondevano su commissione il nuovo gusto Rinascimentale. Impossibile dimenticare la visita ai Sassi, al loro interno, di quelle che furono abitazioni fino agli anni '60, solo la denuncia di Carlo Levi pose inesorabilmente sotto gli occhi di tutti le due "diverse nobiltà di pensiero italiane". Parallelismi tra Nord e del Sud! In quegli stessi anni Cortona godeva di un grande sviluppo. Attraverso una guida ho ascoltato

L'Arte di Andrea Roggi a Matera

la narrazione di una tipica giornata di vita delle famiglie direttamente all'interno di un sasso oramai disabitato e da lui costantemente tenuto pulito. (forse sarà stata la casa dove lui è nato!). Con la gestualità che avrebbe fatto invidia a un attore consumato ha scandito metro per metro le azioni che si compivano di fronte ad un recesso, in un anfratto, mimava i gesti del nonno, spiegava quello che rappresentava il ricovero delle bestie, delimitava l'area del braciere come quello della cisterna. Le dimensioni del luogo erano quelle di un piccolo teatro solo che quella rappresentazione era di vita vissuta. Le sue parole esprimevano l'amore per il ricordo dell'intimità familiare ormai persa, ma che rivive ogni volta grazie al suo lavoro. E' riuscito a ricostruire "in 3D" le scene tanto da commuovere tutti i turisti in visita per il senso di nostalgia evocato. La guida mi ha fatto viaggiare nel tempo e comprendere.

Con orgoglio mi ha insegnato che la povertà può essere una condizione, ma la dignità eleva l'ingegno di qualsiasi uomo, anche quello con meno mezzi e così ha spiegato il significato della nobiltà della civiltà contadina che nulla getta.

Superlativo è stato il lavoro di ricostruzione dei suoi avi nei sassi. Questi antri abitativi, scavati nella morbida e calda roccia con piccoli pezzi di ferro appuntiti o solamente con rocce acuminata come facevano gli uomini preistorici, presentavano soluzioni architettoniche ecosostenibili degne del grande Gaudì di Barcellona. Si scavava con l'inclinazione verso il basso del pavimento e del soffitto scalettato, per consentire di

na sfornati, ho fatto una felice scoperta mi sono trovata improvvisamente di fronte una grande fusione del nostro artista Andrea Roggi che primeggiava circondata dalla bionda pietra materana.

Allora ho pensato al Rinascimento toscano e all'eredità che gli scaltri e colti Medici hanno comunque lasciato nel DNA dei toscani, una grandissima e immensurabile ricchezza che ancora oggi è fonte di diritti, mentre tra la vecchia popolazione di Matera si leggono ancora ingiustizie inascoltate fino a pochi decenni or sono.

L'Arte del Roggi ben si sposa con il movimento di rivalutazione socio politico culturale che si sta percorrendo in questa regione. Lo scultore non ha bisogno di presentazioni, dal suo laboratorio a Manciano nel "Parco della Creatività" l'eco della sua arte è rimbombata persino oltreoceano riscuotendo sempre un enorme successo. Il suo lavoro è frutto di una continua ricerca dell'interpretazione dell'esistenza dell'uomo, comprenderne l'intelligenza e la sua capacità di amare. In Roggi emergono lotte per l'affermazione del suo credo, la difesa della dignità dell'Uomo Contadino, riconoscente ai doni della Madre Terra. Le sue opere in bronzo sono sfide continue tra l'equilibrio dei corpi con lo spazio circostante, sprigionano tanta energia insieme a un grande Senso di umanità. Dunque la sua Scultura dialoga meravigliosamente con i Sassi di Matera.

Il suo linguaggio è forte e coinvolgente perché è insito in ognuno di noi ma non tutti siamo in grado di esternare, lui lo fa anche per noi!

Un tempo Andrea Roggi quando era giovane e cercava ancora la sua strada d'artista, si chiedeva la ragione dell'esistenza dell'uomo, plasmava un corpo nella creta ma fu solo quando lo fuse per la prima volta nel bronzo che sentì l'indistruttibilità della sua idea che non si perderà nelle sabbie del tempo... All'imbrunire, nel cuore del Sasso Caveoso mi sono arrampicata nel dedalo dei viottoli e su uno sperone di roccia bianca che domina il complesso del Monterrone e ho lasciato libero il mio pensiero. Il luogo è molto suggestivo soprattutto di sera, da una terrazza naturale si viene letteralmente rapiti dal presepe vivente, minuto per minuto si moltiplicavano le luci e dove sparivano i confini murari, i volumi cambiavano segnando con profondità i selciati delle stradine, l'inclinazione dei piccoli tetti, sparivano le tegole ed emergevano le piazzette, i ferri battuti delle lampade di strada segnavano gli angoli. E' stato allora che ho ripensato a Cosimo dei Medici, alla sua lungimirante illuminazione perché ho comparato la storia della civiltà contadina toscana con quella che avevo di fronte che ancora cerca di sopravvivere ai latifondi.

Di più non vi svelo perché, come per un bel libro, lascio a voi tutte le scoperte e le interpretazioni di Matera e dei suoi dintorni.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticafferri@alice.it

Festival Traverse des Indes dall'11 al 25 luglio

Luglio 2020: a Château-Chinon una serata dedicata all'Italia

Manca quasi un anno alla nostra visita agli amici francesi e a Château-Chinon già fervono i preparativi per accogliere: tra le novità del prossimo viaggio, infatti, è previsto un evento dedicato all'Italia.

Grazie a Christiane Orain, neoeletta Presidente dell'Amicale du Jumelage, al suo Consiglio e alla collaborazione con l'associazione *Images et mouvements*, siamo stati invitati al *Festival Traverse des Indes* che si svolgerà dall'11 al 25 luglio 2020 nell'ambito della seconda edizione del Festival Traverse di Château-Chinon.

Le due settimane di spettacoli ed eventi saranno dedicate alle diverse discipline artistiche, dalla

musica all'arte plastica, al canto, alla danza e al teatro, e si concluderanno alla *Maison des jeunes et de la culture* di Château-Chinon.



Antonio Interlandi

Nella serata del 23 luglio, in particolare, potremo assistere allo spettacolo *Ciao amore ciao* dedicato al cantautore italiano Luigi Tenco, una figura molto amata oltralpe e legata alla Francia anche per la sua intensa storia d'amore con la cantante Dalida.

A mettere in scena alcuni momenti della vita e delle canzoni di Tenco sarà il coreografo, attore e cantante Antonio Interlandi, insieme al pianista Mathieu El Fassi.

Il coordinamento generale del Festival è assicurato da Henri Charbonnier, un artista e coreografo che ha debuttato nella danza classica a Château-Chinon prima di unirsi alla prestigiosa Accademia di danza classica "Princesse Grace" di Monaco, per poi

entrare a far parte del balletto di Montecarlo.

Successivamente Charbonnier è stato anche ballerino solista all'Opéra di Zurigo e, due anni più tardi, nella compagnia dello *Universal Ballet di Seul*.

Il viaggio in Francia della delegazione cortonese, che si svol-

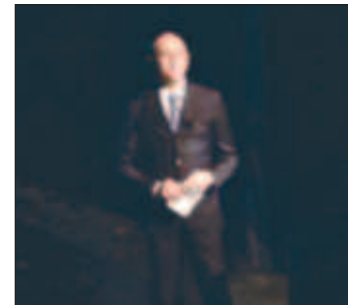


Antonio Interlandi

gerà tra il 21 e il 27 luglio 2020, è aperto a tutti coloro che vorranno farne parte e sarà anche, come sempre, l'occasione per partecipare alle diverse iniziative offerte dai nostri ospiti e per poter visitare altre città e punti di interesse artistico e naturalistico; ma non sveliamo adesso tutti i dettagli e lasciamo ancora un po' di curiosità...

Il nostro grazie va alla città di Château-Chinon, per averci invitato al Festival, e a tutti gli artisti, attori, ballerini e cantanti che si

metteranno in gioco per condividere il loro talento in un quadro di apertura europea ed internazionale.



Henri Charbonnier

IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini



Negli ultimi tempi la parte tipografica di Poste Italiane si è data moltissimo da fare; oltre la storia sui folder, Poste Italiane ha voluto arricchire la sua biblioteca con un bellissimo e prezioso libro sui francobolli, datandolo 2018 per dare secondo me una logica alle edizioni.

E' un libro ben fatto, con una logica nelle date delle ricorrenze volutamente evidenziate, per far sì che anche dal lato storico ci fosse una ben chiara composizione.

Si inizia con una nota del 1978 dove si parla di quelle emissioni che vanno sotto il nome di "alti



valori"; si prosegue con la citazione dei due francobolli, che rientrando nelle tematiche delle "Eccellenze italiane" interessarono Modugno e Mia Martini.

Poi con altra emissione è stato ri-

cordato la Presidenza Italiana dell'Alleanza Internazionale per la memoria dell'Olocausto. Poi è stato ricordato un momento particolare con Impastato e Puglisi, le Esplorazioni polari italiane e quella cosa bellissima come l'Abbazia di San Miniato al Monte a Firenze. Poi materiale ordinario come l'Europa 2018 il Teatro Marrucino ed il disgraziato momento del terremoto della Valle del Belice, il Reggimento Corazzieri, il Teatro Eliseo, il Tonno Maruzzella, Salvatore Quasimodo, il Carpenè Malvolti, i vari Presidenti della Repubblica, Padre Angelo Secchi, Grado, Pineto, Soverato, Grammichele, la Federazione Italiana Giuoco Calcio, Guareschi, la Juventus, il Cinema Italiano, San Pio da Pietrelcina, i Bandierai degli Uffizi, la Barcolana, Palermo Capitale italiana della Cultura 2015, l'Avvenire, il Gruppo di Intervento Speciale dell'Arma dei Carabinieri, il Centenario della Vittoria, Aism e Ant, Centro Tecnico di Coverciano, Gioachino Rossini, Motecitorio, La Federazione Italiana Canottaggio, il Santo Natale, Lampedusa porta d'Europa, Istituto Neurologico "Carlo Besta", Vittorio Pozzo grande Direttore Tecnico delle Nazionali di Calcio. Il volume è corredato anche di tutti gli annulli delle emissioni del 2018 con gli indici delle medesime emissioni 2018.

Un altro fiore all'occhiello del testo in oggetto, è che ogni emissione suindicata ha un francobollo di serie alloggiato nella pagina stessa, di modo che ogni acquirente viene in possesso anche del relativo francobollo.

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fed. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto
www.panichiauto.it

CAMUCIA - CORTONA (AR) - info@panichiauto.it
Tel. 0575-63.05.98 - 335-80.49.196/339-82.76.480

Fa bene o fa male?

Intervista con la dottoressa Deborah Cosmi - Prima parte

Continuiamo le nostre interviste che costituiscono una riflessione sulla medicina di oggi, sulla domanda di salute dei cittadini e sulla capacità del mondo sanitario di saper dare risposte ad essa. Una riflessione, ideata e coordinata dal dottor Franco Cosmi: un lavoro di gruppo che persegue una migliore sanità, basata sull'empatia e su risposte cliniche confortate dalla evidenza scientifica, a tutela della salute di tutti. Intervistiamo stavolta la dottoressa Deborah Cosmi, cardiologa dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino, che ci parlerà di un argomento su cui la ricerca scientifica ha fatto recentemente luce: l'effetto placebo e l'effetto nocebo.

Effetto placebo: una parola difficile, che può scoraggiare il lettore. Ci può fare un esempio pratico, per renderne più facile la comprensione?

Una sera d'estate degli anni 80 il sig. Giuseppe, grande lavoratore agricolo e noto anche per il suo carattere non esattamente facile, tornava a casa dopo una giornata di lavoro lamentandosi del solito forte dolore alla schiena; come accadeva spesso, chiese alla moglie "la puntura". Disgraziatamente, la medicina quel giorno era terminata, per cui la moglie, che conosceva bene il marito e ne temeva il caratterino, pensava bene di fare "finta" di somministrargliela e faceva la "puntura" senza alcun farmaco; il consorte, infatti, non amava le iniezioni per cui si guardava bene dal controllare la moglie durante la preparazione! Il sig. Giuseppe si sentì subito meglio e la moglie tirò un sospiro di sollievo. Successivamente il sig. Giuseppe cominciò a soffrire di gastrite, e la moglie, che era casalinga ma non stupida, temendo che fosse la medicina a causare i dolori di stomaco dell'uomo, continuò ad alternare settimane in cui somministrava realmente la medicina a settimane in cui faceva solo "finta", senza che il marito se ne accorgesse. La signora è mia suocera e a distanza di anni, viene da sorridersi ripensando a quel semplice, quasi buffo aneddoto familiare. Ma pensandoci bene, mia suocera era inconsapevolmente ricorsa all'effetto placebo!

Dunque nel caso che ha raccontato il placebo era l'atto della "puntura", in realtà sen-

za somministrazione del farmaco. La semplice "puntura" faceva sì che il paziente si sentisse meglio. Ma allora come possiamo definire il placebo?

Il placebo (dal latino "io piacerò") è, nella sua accezione più corretta, una sostanza inerte che, somministrata ad un paziente, produce su questo un miglioramento dei sintomi dovuto alle aspettative positive correlate alla somministrazione stessa. Tali aspettative sono fortemente legate al contesto in cui il trattamento viene somministrato e al cosiddetto "rituale dell'atto terapeutico". Il primo uso medico documentato della parola placebo risale al tardo XVIII secolo. Nel New Medical Dizionario, il placebo è descritto come un metodo o medicina comunemente usati. Nel 1811, il Lexicon-Medicum di Quincy definisce il placebo come "un epiteto dato a qualsiasi medicina somministrata più per soddisfare il paziente che per un reale beneficio".

Il contesto in cui il paziente si trova, la comunicazione con il medico e gli operatori sanitari, e in generale l'atteggiamento del paziente stesso, infatti, condizionano in maniera estremamente significativa le aspettative del soggetto. Per chiarire il concetto, in generale la maggior parte di noi tende a sentirsi meglio già parlando con il medico, soprattutto se siamo trattati con cortesia, ma allo stesso tempo con autorevolezza, e se ci vengono date risposte chiare alle nostre domande e ai nostri bisogni; al contrario, i nostri dolori e paure si accentuano quando ci troviamo in un contesto sgradevole, di persone che ci trattano con scortesia e non rispondono alle nostre domande. Dunque, le nostre aspettative, positive o negative, influenzeranno in maniera significativa anche la nostra risposta ad un trattamento o ad un farmaco.

Questo vuol dire che l'azione dei farmaci è condizionata, oltre che dalla loro composizione chimica, anche dal contesto e dal modo in cui vengono somministrati? In altre parole, cortesia, gentilezza e ascolto hanno una funzione terapeutica?

Il parlare di aspettative o emozioni può apparire antiscientifico, ma in realtà al giorno d'oggi l'importanza dell'aspetto "emozionale" e della comunicazione viene riconosciuto in ogni campo: pensiamo ad esem-

pio al neuro-marketing, cioè la scienza che analizza i processi irrazionali che avvengono nella mente del consumatore e influenzano inconsapevolmente sulle decisioni di acquisto. Nel paziente possono innescarsi meccanismi analoghi: in uno studio realizzato nel 1981 su oltre 800 pazienti, i soggetti sono stati suddivisi in modo casuale tra quelli che assumevano l'aspirina di marca, senza marca, i placebo di marca e quelli senza marca. L'aspirina di marca è risultata essere la più efficace, seguita da quella senza marca (pur trattandosi dello stesso identico farmaco), dal placebo di marca e infine dal placebo senza marca. (Branthwaite e Cooper 1981). Il marketing stesso, dunque, è in grado di influenzare l'entità dell'effetto placebo. E' inoltre innegabile come l'atteggiamento, la predisposizione del paziente possano influenzare le sue aspettative: se il paziente è collaborante o delegante (cioè si affida con fiducia al medico), l'effetto placebo può risultare più efficace.

Il placebo viene anche utilizzato quale termine di confronto negli studi clinici. Ce ne può parlare?

Il placebo ha un ruolo fondamentale nella ricerca scientifica: gli studi in cieco, che sono alla base delle nostre conoscenze scientifiche e che hanno avuto un ruolo cardine nei progressi della medicina, si basano infatti sul confronto tra trattamento "vero" e trattamento "finto"; al momento della somministrazione né il paziente né il medico stesso sanno se stanno utilizzando il principio attivo in corso di studio o una sostanza inerte. E' necessario che anche il medico sia sottoposto al cieco, in quanto gli stessi ricercatori possono essere sottoposti a suggestione, specie se tengono in maniera particolare al buon esito della ricerca.

Ma qual è il meccanismo attraverso cui la somministrazione del placebo può dare beneficio?

Fabrizio Benedetti nel libro "Effetti placebo e nocebo" (Fioriti Editore, 2015) sottolinea come "I placebo modulano le stesse vie biochimiche sulle quali agiscono i farmaci della pratica medica routinaria. Anzi, questa considerazione dovrebbe essere capovolta, cioè sarebbe più appropriato dire che sono i farmaci a utilizzare le stesse vie biochimiche di parole, simboli, rituali e significati, visto

che questi ultimi sono comparsi molto prima nel corso dell'evoluzione". In effetti nella storia della medicina fino all'avvento del metodo scientifico la maggior parte degli interventi erano placebo o nocebo e la guarigione delle malattie era più imputabile all'intervento di meccanismi riparativi naturali ("vis sanatrix naturae") che ai rimedi proposti; questi, anzi, spesso erano dannosi, come l'uso indiscriminato dei salassi e delle purghe per liberare l'organismo dagli "umori maligni".

Dunque è complesso valutare gli effetti benefici del placebo sulle malattie. Quali sono i fattori che possono creare confusione?

In campo medico, l'effetto placebo non va confuso con la remissione spontanea dei sintomi, né con la regressione verso la media. La remissione spontanea dei sintomi è un fenomeno comune, che fa parte della storia naturale della malattia, e che va sempre tenuto in considerazione. Negli anni 50 Beecher osservava come i sintomi del raffreddore migliorassero in sei giorni e lo attribuiva ad un effetto placebo sviluppatosi dopo la somministrazione del placebo; in realtà oggi sappiamo che la maggior parte dei pazienti raffreddati guarisce dopo sei giorni per l'evoluzione naturale della malattia. E' di Voltaire la famosa citazione "l'arte della medicina consiste nel distrarre il paziente mentre la natura cura le malattie".

L'effetto placebo non va inoltre confuso con la regressione verso la media: cioè quel fenomeno statistico per cui, al momento dell'arruolamento in un trial clinico, i parametri dei nostri pazienti tendono a valori estremi che poi generalmente si riducono ad una seconda misurazione. Questo fenomeno si riscontra comunemente, qualsiasi sia il parametro che andiamo a misurare (pressione arteriosa, glicemia, etc) e non ha nulla a che fare con il miglioramento della malattia; è il motivo per cui, quando misuriamo la pressione arteriosa a casa, il medico ci dice sostanzialmente di non considerare il primo valore, che sarà di solito più alto rispetto a quelli misurati dopo pochi minuti. Fine prima parte.

La seconda parte dell'intervista verrà pubblicata nel prossimo numero.

Intervista raccolta a cura di R. Brischetto



Cortona, un organismo vivente

Sono in dormiveglia nel mio letto e ascolto la città. Vivere in un vicolo di Cortona è come essere parte di un organismo vivente

fatto, è vero, di pietra serena e mattoni antichi ma soprattutto di vite quotidiane.

I rumori, i suoni che galleggiano nell'aria non sono mai invasivi,

anche se potrebbero esserlo, voglio dire che fanno parte dell'essenza stessa di questo grande organismo, sono in armonia con Lui.

Vivo a Roma, una città stupenda che tanti vengono a visitare partendo da luoghi lontani. È una città grande, una metropoli in affanno che non si fa sentire vicina, è fredda, lontana e incasinata.

Lì il vivere quotidiano di chi ti sta intorno è molto spesso "fastidioso".

Il suono dei cassonetti che vengono svuotati, il grido sguaiato di un ragazzo, il clacson insistente di chi è rimasto inesorabilmente bloccato con l'auto, il latrare del

piccolo cane del vicino, penetrano fastidiosamente in casa provocando solo malumore. Ti estranei e tenti di non ascoltare, senti ma cerchi di escluderti da quel mondo sperando che quel malessere finisca presto. Certe volte è anche meglio il sottofondo dell'invasivo televisore.

Nei vicoli di Cortona, invece, ti senti parte di un tutto. Le chiacchiere dei vicini o le loro discussioni accese, le telefonate in lingue sconosciute degli ospiti di un B & B vicino si infilano nelle finestre aperte, penetrano le mura di casa con dolcezza e diventano parte di un "vivere sereno" speciale per un "cittadino di grande città" come

me.

L'acqua della fontanella sotto casa scorre, il bambino finisce di lavare la palla rossa e corre via, il rumore delle posate che vengono riposte nel cassetto, la suoneria di un cellulare che sembra un'orchestra viene interrotta da un "pronto", il rumore delle valigie con le rotelle sul pavimento sconnesso, qualcuno inizia o termina la vacanza e parte per un lungo viaggio di ritorno a casa. Suoni che significano vita. Qualità della vita.

E poi, in certi momenti il silenzio più assoluto, quello che a

Roma non esiste più da tanto. Quello di cui ti accorgi a Cortona dopo un po', per "mancanza di qualcosa" e ti appisoli sereno.

Mi affaccio alla finestra perché ho inavvertitamente fatto cadere dell'acqua mentre innaffiavo, mi accoglie dal basso il sorriso dell'americana ospite nel B&B al piano di sotto che mi ringrazia perché curo i miei fiori che però ammira anche lei. Rimango estasiato.

Il bip della macchina del caffè mi chiama, ora la giornata può veramente cominciare.

Fabio Romanelli



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Manutenzione immobili abusivi: è sempre illegittima

Con la sentenza di **Cassazione n. 29984/2019** si ribadisce che qualsiasi intervento, anche di semplice manutenzione, su un immobile abusivo costituisce "ripresa dell'attività criminosa originaria" ed è, quindi, egualmente illegittimo.

I fatti in breve

Nel 2018, a seguito di una procedura espropriativa, due cittadini pugliesi diventano proprietari di un terreno su cui vi erano 5 fabbricati che risultavano abusivi (immobili già adibiti dai precedenti proprietari ad abitazioni). Nel decreto di trasferimento della proprietà era tuttavia già prevista la loro demolizione. Pur consapevoli della non conformità degli immobili alla normativa vigente i nuovi proprietari avevano avviato successivamente dei lavori di manutenzione consistenti in:

- tinteggiatura delle pareti interne degli immobili;
- sostituzione dei sanitari vecchi e di alcune luci;
- collocazione di arredi da esterno.

A seguito del **sequestro preventivo degli immobili**, da parte del giudice per le indagini preliminari, i due indagati ricorrono in Cassazione dichiarando che:

- sono intenzionati a proseguire nell'istanza di sanatoria (proposta dai precedenti proprietari) anche attraverso il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica (domanda del resto già presentata);
- i lavori che riguardano interventi in edilizia libera realizzazione, non necessitano di alcuna autorizzazione e sono anche irrilevanti paesaggisticamente (nessun assetto del territorio è stato modificato dai lavori consistenti in opere di manutenzione ordinaria e non straordinaria come ritiene il provvedimento impugnato);
- sono diventati proprietari dell'immobile oggetto del sequestro preventivo attraverso l'esito di una procedura espropriativa e hanno preso possesso dell'immobile solo dopo il luglio 2018: sono, quindi, totalmente estranei all'edificazione del complesso edilizio poiché i reati sono stati commessi dai precedenti proprietari.

La sentenza

della Cassazione
La Cassazione respinge il ricorso precisando che:

gli immobili erano stati acquistati dai ricorrenti con decreto di trasferimento del Tribunale del 24 maggio 2018 con prezzo determinato in relazione al solo terreno decurtato dalle spese per la demolizione dei fabbricati abusivi. Gli immobili erano, quindi, da demolire in quanto completamente abusivi. Rileva poi il Tribunale come la manutenzione sugli immobili in oggetto compiuta dai ricorrenti (e non contestata nella sostanza) comportava una ripresa dell'originaria attività edilizia illecita.

Infatti, secondo la Cassazione: *Qualsiasi intervento effettuato su una costruzione realizzata abusivamente, ancorché l'abuso non sia stato represso, costituisce ripresa dell'attività criminosa originaria, integrante un nuovo reato edilizio; ne consegue che, allorché l'opera abusiva persista in tutto o in parte o necessiti di attività manutentive, il proprietario non acquista il diritto di ricostruirla o di ristrutturarla o mantenerla senza titolo abilitativo, giacché anche gli interventi di manutenzione ordinaria presuppongono che l'edificio sul quale si interviene sia stato costruito legittimamente.*

All'interno della chiesa di San Francesco

"Ali nel labirinto"

Una mostra dell'artista rumena Eleny Pendefunda

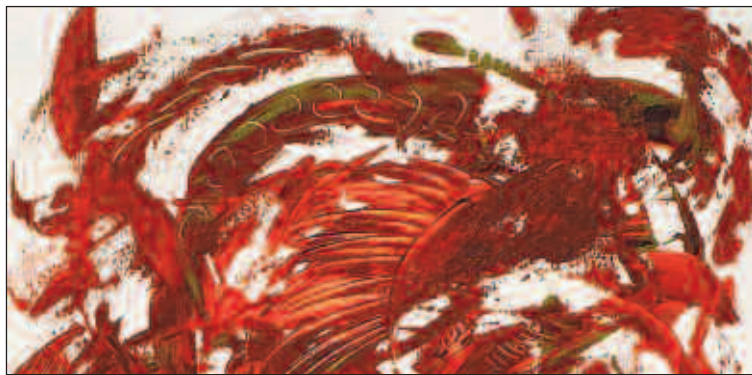
È stata inaugurata sabato 17 agosto all'interno della chiesa di San Francesco a Cortona alla presenza di padre Gabriele e di un pubblico interessato la mostra "Ali nel labirinto" di Eleny Pendefunda, artista rumena alla prima esperienza cortonese e con un profondo amore per la pittura.

Nata il 25 aprile 2001 a Lasi, Romania, Eleny Pendefunda è socio-artista della Società delle Belle Arti "Casa Dante" di Firenze. Ha presentato finora venti mostre personali e numerose partecipazioni a mostre collettive in tre continenti.

"I suoi quadri - è stato scritto - sono l'emblema della libertà e-

l'autrice scopre che il labirinto è in realtà una costruzione della mente, una struttura nella quale ci si potrebbe chiudere ed ingannarsi con un'idea falsa di libertà".

Ne consegue che Eleny Pendefunda espone "lavori sperimentali, ambiti emozionali e un insieme di ali che permettono un cambiamento di prospettiva, un'ascesa per percepire l'insieme mai chiaro e per allontanarsi dall'inganno dei muri mentali e del successo facile. La via d'uscita dal labirinto non è al suo interno, ma si trova nell'interiorità di ognuno. Il progetto delle ali dispiegate nel labirinto è illuminante, perché è chiaro e possibile: l'uscita dagli abissi può influenzare i pensieri e



spressiva, di un ritmo puro di segni, colori e luce, ma nello stesso tempo sono anche delle porte dimensionali che mostrano un nuovo modo di percepire la realtà." Il colore e il movimento sono il tratto distintivo di questa artista di cui "il pericolo di perdersi nel labirinto sotterraneo e il volo nel labirinto celeste rappresentano l'inquietudine dei limiti imposti da una società in trasformazione". E in effetti, aggiunge il critico "questo fenomeno, visto attraverso gli occhi dell'artista, non è tanto un desiderio di infinito o un confronto con gli dei, ma un processo di autoconoscenza attraverso il quale

le energie negative, e nello stesso tempo offrire le più valide realizzazioni: la libertà e la possibilità di essere gli artefici del proprio destino". In tal senso, l'artista "ci fa capire come ognuno di noi può essere vincente, manifestando l'ambizione, la dedizione e i suoi messaggi, scoprendo qualcosa di unico, vitale e prezioso, che non corrisponde con la respirazione o con i battiti del cuore, ma che vive nel cuore e nella mente e che in sogno ed in estasi si manifesta libera: l'anima".

Una mostra da vedere, per sognare e riflettere.

E.V.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Il Codice Rosso è legge: l'ok del Senato

Gentile Avvocato, il Senato ha approvato il DDL n. 1200/2019, di cosa si tratta? Grazie.

(lettera firmata)

Dopo l'approvazione del Senato con 197 sì e 47 astenuti, il disegno di legge di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere diventerà effettivo con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Tra le novità introdotte, vi è la previsione di una corsia preferenziale per lo svolgimento delle indagini, che saranno più rapide, mentre, per reati commessi in contesti familiari o nell'ambito di rapporti di convivenza, le pene saranno più severe; è altresì sancita l'introduzione dei reati di revenge porn, sfregi al viso e matrimoni forzati, con aumenti di pena per i reati di violenza sessuale e stalking. Nello specifico, il provvedimento stabilisce che la polizia giudiziaria dovrà comunicare al pm le notizie di reato relative a maltrattamenti, stalking, violenza sessuale e lesioni aggravate compiute all'interno del nucleo familiare o tra conviventi; la vittima dovrà essere ascoltata dal magistrato entro massimo tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato. Nel caso venga accertata la violenza, il responsabile potrà essere condannato ad una pena detentiva dai tre ai sette anni; la pena potrà essere aumentata fino alla metà se la violenza è avvenuta davanti ad un minore, ad un disabile o ad una donna incinta, o se l'aggressione è armata. Sono state aumentate le pene per chi commette stalking o violenza sessuale. Nel primo caso la pena detentiva passa dai 6 mesi-5 anni al minimo di un anno e massimo di 6 anni e 6 mesi, mentre nel secondo, le pene passano a 6-12 anni, quando la reclusione minima è di 5 anni e quella massima di 10. Inoltre, nel caso di atti sessuali con minori di 14 anni ai quali è stato consegnato o anche solo promesso, denaro o altra utilità, la violenza diventa aggrava-

ta. È stato introdotto un nuovo reato per chi provoca la deformazione dell'aspetto della vittima, con lesioni permanenti al viso. La pena è la reclusione da otto a quattordici anni, mentre, se lo sfregio causa la morte del danneggiato, la pena è l'ergastolo. Inoltre, per chi viene condannato, è prevista l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio relativo alla tutela, alla curatela ed all'amministrazione di sostegno, ed in più sarà più difficile ottenere benefici come l'assegnazione di lavoro all'esterno, i permessi premio e le misure alternative alla detenzione. Rischia da uno a sei anni di carcere e la multa fino da 5 a 15mila euro, chi commette il reato di revenge porn, ovvero chiunque diffonda, consegni, ceda, invii o pubblichi foto o video a contenuto sessuale di una persona senza il consenso della stessa, per vendicarsi dell'ex, dopo la fine della relazione. Previene la medesima pena per chi riceve immagini hard e le diffonde senza il consenso delle persone rappresentate. La pena è aumentata se il reato è commesso dal partner o da un ex o se il reato è compiuto mediante strumenti informatici e telematici. È punito con una pena da uno a cinque anni chi induce un altro a contrarre matrimonio usando violenza, minacce o approfittando di un'inferiorità psico-fisica o per motivi religiosi. Se l'autore del fatto coinvolge una minore la pena aumenta a 2-6 anni ed è aggravata della metà se danneggia un minore di 14 anni. Nel caso di condanna per reati sessuali, la sospensione condizionale della pena è subordinata alla partecipazione a percorsi di recupero, organizzati ad hoc da enti o associazioni che si occupano di assistenza psicologica, prevenzione, e recupero di soggetti condannati per reati sessuali.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Nuova vita per la Fortezza Girifalco

Come dice felicemente la mia amica Eva Curlanis-Bart, la Fortezza Medicea di Cortona è come la bella addormentata nel bosco. Sì, proprio quella della favola. Questo glorioso monumento, ormai dormiente da assai lungo tempo, rischia finalmente di essere destato da un bacio, per la sua gloria e per la gloria di tutti, ad opera di un manipolo di ragazzi. I ragazzi sono gli studenti della Scuola di Interior Design della Università Ryerson a Toronto.

valorizzato. L'idea è quella di creare una cavea aperta all'orizzonte, situata in posizione strategica, antistante l'ingresso alla fortezza, tale da favorire una sosta meditativa ai visitatori, un leopardiano sguardo verso l'infinito; una vista pacificante della manifica prospettiva che si offre allo sguardo, per cogliere in un unico colpo d'occhio, la magnifica valle e la bellezza della città sottostante.

Le proposte progettuali implicano naturalmente, un importante e necessario ripensamento di tutto

forza immaginativa, il coraggio, la spregiudicatezza propria dei giovani, manifestata in questa amorosa osculazione verso la bella addormentata, si può dire che si sia spalancata una finestra e una ventata d'aria fresca sia entrata in un ambiente ormai troppo stantio.

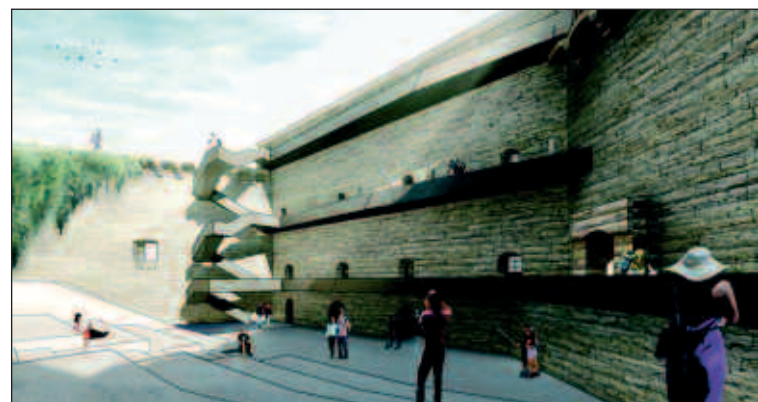
Ce altresì da sottolineare, il grande interesse che questo laboratorio esercita sulla stessa Università canadese per le opportunità formative che questo studio su Cortona offre ai propri allievi. L'opportunità di misurarsi con discipline a loro generalmente estranee, quali la connessione di problematiche tecnico-funzionali con quelle di tipo storico-ambientali; l'arduo impatto con la storia del sito, con cui è imprescindibile fare i conti; l'approccio a tecniche del restauro dei monumenti, del consolidamento degli edifici, del riuso funzionale di manufatti d'interesse storico-artistico, con le conseguenti ricadute sulle tecniche del rinnovo urbano e così via. Insomma tutte quelle complesse questioni riguardanti i centri storici: ambiente, mobilità, e disuguaglianze sociali che li caratterizzano.

L'approccio creativo della professoressa Vogel ha permesso la possibilità di offrire ai suoi studenti una sfida educativa di questa por-

Questo fenomeno che l'investe come un ciclone, per periodi limitati dell'anno, lascia dietro di sé briciole di scarso interesse per i suoi residenti e tanti problemi da risolvere. Sicché la città resta negata alla vita salvifica di una realtà produttiva duratura, costante e moderna, che impedisca l'allontanamento dei giovani dalla città e ostacoli di fatto la formazione di nuove giovani famiglie residenti nel centro storico. Una città che non promuove la vita alle nuove generazioni, che non si apre a prospettive tecnologiche innovative che favoriscano una imprenditorialità moderna è destinata al tramonto. E' necessario quindi rimbocarsi le maniche e pensare alto.

Ormai il processo produttivo è un sistema fortemente connesso che può permettere una diversa rilettura di tutto il sistema del lavoro anche fra le notevoli difficoltà presenti nei centri storici. E' necessaria una visione coraggiosa, che non sia ripiegata su se stessa, ma contempli una produttività nuova, una produttività non inquinante, quale potrebbe essere un sistema di servizi alla produzione dislocata nel territorio circostante, ma la cui testa pensante sia collocata nel cuore della città storica.

Essere il cuore della logistica



Quando tre anni fa, la professoressa Barbara Vogel della Università Ryerson stava cercando un sito appropriato per un progetto a termine per gli studenti del programma Study Abroad, Eva Curlanis-Bart, una collega docente, e cortonese d'adozione, ha indicato la Fortezza Girifalco senza esitazione. Questo magnifico manufatto, dopo lunghi periodi di indifferente abbandono e di modesto impiego ha avuto bisogno di tutto l'impegno e l'aiuto necessario, per diventare un nuovo centro culturale ed educativo, fortemente voluto dall'Associazione Culturale ONTHEMOVE di Cortona e del suo presidente Nicola Tiezzi.

Il progetto ha per tema la riqualificazione architettonica e funzionale dell'intero complesso, che dovrebbe ospitare, nella sua nuova vita, oltre all'Accademia Internazionale del Design, una foresteria per studenti e studiosi, gallerie espositive, laboratori di progettazione, aule per le lezioni, sale per convegni, e ovviamente una biblioteca. L'impegno più oneroso è stato recuperare gli ampi volumi dei bastioni sotterranei nascosti e per riadattarli alle nuove funzioni. Gli spazi interni sono stati modificati. Sono stati creati nuovi percorsi di collegamento, quale tessuto connettivo tra le zone più marginali e l'edificio principale, e ancora, tra questo e gli elementi di nuova progettazione nati per dar luogo alle infrastrutture necessarie al funzionamento di tutto l'organismo: servizi pubblici, spazi per attività amministrative, luoghi per i visitatori e così via. Quest'anno oltre alla riqualificazione del complesso della Fortezza, il progetto prevede una serie di aggiunte sotto forma di una nuova struttura adiacente e un'ampia piazza sul fronte dell'edificio, che include tra l'altro un elemento molto suggestivo, pensato in un luogo di grande valore paesistico attualmente poco

complesso urbanistico della città, tra cui si individua una viabilità alternativa, almeno della parte del centro della città che gravita più in prossimità alla Fortezza, individuando collegamenti pedonali attrezzati, una diversa circolazione veicolare e connessioni progettuali con i rilevanti punti di interesse della città storica oltre agli indispensabili nuovi parcheggi esterni alle mura. C'è inoltre da dire tra i denti che il traffico veicolare nel centro storico, così come è gestito attualmente, è un veleno, la cui razionale soluzione è indispensabile per la rinascita della vita di Cortona.

Si dirà con un certo sussiego: sono soltanto idee! Ma a pensarci bene, in una realtà stagnante, sono soprattutto le nuove idee quelle che servono, oltre alla necessaria, assoluta volontà pervicace di chi è deputato a realizzarle almeno fin là dove è possibile.

Eva Curlanis-Bart che da anni assiste gli studenti di Ryerson danno le conferenze sulla la storia di Cortona e di Valdichiana e facendo parte della giuria dei progetti spiega che non siano certo tutte fattibili le proposte progettuali di



questi giovani, devendo essi, in questi primi approcci al tema, misurarsi con realtà complesse, in cui si dovranno coniugare interessi reali e vincoli oggettivi. Ma anche per la giusta e agguerrita difesa di ogni singola pietra antica dalle normative vigenti. Tuttavia, con la

tata, ma anche come visionava Eva Curlanis-Bart di aprire degli spiragli operativi per la città.

Infatti da questo impegno di partenza sono nate, non solo una viva attenzione da parte della cultura ufficiale italiana, ma anche un impegno più concreto e operativo.

Recentemente a questa iniziativa si sono associati alcuni istituti di

progettazione dell'Università di Napoli, Firenze e Salzburo.

Questo gruppo di studiosi italiani ed stranieri, ha già formulato uno studio preparatorio, presentato al MAEC di Cortona il 15 maggio di quest'anno. In quella occasione è stata presentata una indagine conoscitiva della realtà del territorio, corredata da un'ampia analisi sulla città di Cortona e dell'intero territorio della Valdichiana.

Questa collaborazione con i canadesi come si vede ha smosso le acque, e potrebbe essere foriera di sbocchi futuri interessanti e non de tutto prevedibili per la città stessa di Cortona.

Come molti lamentano, Cortona langue in un torpore che la spinge sempre più ad assumere l'aspetto di una variopinta Disneyland. Una triste vecchia signora che si offre ad un turismo mordi e fuggi come risorsa eminente.

di un sistema produttivo a basso impatto ambientale. Un centro direzionale moderno è il primo passo indispensabile da compiere per uscire dalla preistoria, è far appello a tutte le risorse informatiche di cui dispone la moderna tecnologia e di cui i nuovi insediamenti produttivi hanno estremamente bisogno per esser al passo con la concorrenza. Ciò implicherebbe un riuso dei manufatti architettonici esistenti, in parte abbandonati, inutilizzati, obsoleti o ceduti a inquilini che li usano per semplice diporito. Offrire opportunità e occasioni ad un turismo consapevole, che favorisca l'accoglienza di ospiti di qualità. Creare accademie, che possano richiamare per brevi periodi dell'anno studiosi che tengono corsi, scuole superiori di specializzazione per imprenditori e professionisti, favorire e creare eventi non solo ludici, ma di grande spessore culturale come fece Giancarlo Menotti per il festival dei due mondi a Spoleto. Scuole di specializzazione musicale o di teatro drammatico, che possano attrarre per un soggiorno temporaneo artisti di chiara fama come docenti. Ateliers e laboratori nei vari campi dell'arte. Scuole superiori nella formazione artistica.

E' necessario un radicale ammodernamento delle centrali di comunicazione informatiche, che permettano una occasione di lavoro qualificato per i giovani. Nicchie culturali moderne, che possano proporre manufatti di alto livello artigianale, quale ad esempio restauro di manufatti antichi, libri rari, liuterie, o simili. Si può aggiungere solo un monito: Solamente favorendo una occasione e una stabilità ai giovani la città può rinascere.

Fernando Colavincenzo



Gente di Cortona Augusto Cauchi, Primula Nera, è uscito di scena

di Ferruccio Fabilli



Prima parte

Non disponendo di dati certi sul destino del cortonese Augusto Cauchi, residente a Buenos Aires, ho pensato all'uscita di scena, che ben si adatta a una certa sua teatralità nell'approccio alla vita. Dalla pubblicazione del mio libro -romanzo della sua vita, *Il Nero dell'oblio della violenza e della ragione di Stato*, ci siamo tenuti in contatto tramite e-mail, fino ai suoi ultimi auguri di Buona Pasqua di un paio di anni fa. Da lì in poi non ho ricevuto più risposte, neppure all'ultima e-mail in cui gli notificavo la scomparsa del suo camerata Albertone, con cui aveva trascorso estati in gran sintonia, zubbando da ragazzi, al campeggio di Badia di Badia. Silenzio sospeso, dopo che negli ultimi 10/15 anni aveva ottenuto ospitalità, nelle vacanze estive, presso amici cortonesi. Generoso da ragazzo, non più giovane si era riciclato in allegro ospite altrui. Possessore di una quindicina di immobili messi a profitto in Buenos Aires, ricambiava, a chi l'avesse voluto, l'ospitalità a casa sua.

Pur considerandosi "super sportivo", aveva il vizio poco salutare di abbondare la sera in whisky e Coca Cola, abbandonandosi ai ricordi di un passato con cui, a ogni costo, desiderava fare i conti. Allo scopo, considerò fondamentali i suoi racconti che raccolsi nel libro da lui stesso sollecitato. Sul quale non evitai approfondimenti e raffronti con quanto trovai scritto sui giornali e sul web a suo nome, anche episodi non lusinghieri della sua vita: come i rapporti con Licio Gelli, e possibili contatti avuti con servizi segreti italiani, spagnoli, portoghesi, cileni, argentini... che egli non smentì. Sul libro, l'unico errore che mi rimproverò fu la didascalia a una foto: chiamavo lupo marino un leone marino!

Dal punto di vista storiografico, due coetanei aretini, Augusto Cauchi e Luciano Franci, disposti a raccontare parte della loro vita calata nella stagione terroristica, delle stragi e degli attentati negli anni Settanta (*Italicus e Vaiano* su tutti), la considerai una grande opportunità. Vissuto vicino a personaggi coinvolti in prima persona nella "strategia della tensione", avrei tentato di approfondire un periodo storico oscuro e malmenato di cui, come molti, avevo nozioni superficiali. Oltretutto, in letteratura, pochi neofascisti si erano confidati apertamente, con poche eccezioni come quelle capitate a Nicola Rao, riversate nella *"Trilogia della Celtica"*. Tantoché il mio libro è stato inserito nella biblioteca della Fondazione dedicata alla Strage di Brescia; ed è citato da Sergio Flamigni, tra i maggiori esperti italiani di terrorismo, e dallo storico Massimiliano Griner. Precisazioni che dedico a

chi volle sindacare, ritenendolo assurdo, sul comunista indagatore in storie di neofascisti.

Polemica a parte, se uno scontento sulla propria pelle l'aver tentato di ricostruire il proprio travagliato percorso politico, attraverso un libro, fu senz'altro Augusto Cauchi. Il quale, da anni in pensione, dichiarandosi analista (esperto di spionaggio) aveva postato su YouTube, firmandosi Primula Nera, sue tesi sul terrorismo, sulla fine di Aldo Moro, sulla strage alla stazione di Bologna... Teorie non so quanto azzeccate, di certo originali. Ma quel che, presumo, gli abbia fatto perdere sonno e tranquillità, come notai nell'ultimo incontro allorché si imbottiva di forti tranquillanti, è stata la sua presunta contiguità con i servizi segreti strani e nostrani.

Dopo la strage di poliziotti fatta da Tuti a Empoli (1975), Augusto, ricercato per sospetta vicinanza con quel soggetto, nel mio libro dichiarava di essere fuggito dall'Italia d'accordo con i carabinieri, avendo promesso loro di aiutarli in Francia a catturare Tuti. Però - insisteva a dire Augusto - era una bugia, un escamotage per allontanarsi dall'Italia, giusto il tempo in cui si sarebbe chiarita la sua estraneità al sodalizio con Tuti. Comunque, gli feci notare, sul web circolava il verbale dell'ufficiale fiorentino del SISDE Federico Mannucci, in risposta a un sollecito dei superiori, in cui giustificava la fuga di Cauchi per l'impegno preso da costui nel trovare il nascondiglio di Tuti. Due fatti gravi, messi nero su bianco, per un "camerata" quale si considerava Cauchi: sospetto confidente dei servizi segreti, e impegnato a scovare un camerata in fuga!

Di colpo, Cauchi si trovò allontanato dai camerati di Buenos Aires, contigui ai servizi segreti argentini, con i quali spesso si incontrava in allegri convivi a base di azados, fino ad essere minacciato pesantemente... la vita di Augusto in pericolo! Quanto mi confidò con mezzeparole a denti stretti. E, come si sa, tra le cose più pregiudizievole per la salute c'è subire l'ostracismo sociale.

Cauchi aveva superato un mare di guai: da clandestino fuggitivo, con condanne sulle spalle a vari anni di prigione in Italia. Nonostante tutto era riuscito a ricostruirsi una nuova vita, una famiglia, lavorando duro nel commercio aveva accumulato un discreto capitale immobiliare, e, finalmente, aveva chiuso pure i conti con la giustizia italiana. Riabilitato, tutto contento aveva pure votato al referendum, in Italia, per la ri-pubblicizzazione degli acquedotti. Tornare in Italia, ogni estate, era in cima ai suoi desideri. Finché qualcosa del passato controverso gli si è presentata nella sua crudezza. Per lo meno questo è quanto, presumo, gli sia capitato.

Una storia controversa, dura, vissuta dalla nostra generazione, non dipesa sola dai cattivi comportamenti di quei ragazzi che presero strade pericolose, mentre vi erano sottese gravi responsabilità di un sistema politico su cui ancor oggi siamo in attesa di capirne gli esatti contorni e i responsabili. Se mai sarà possibile giungerci.

fabilli1952@gmail.com
(segue parte seconda e ultima)

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Al Circolo Culturale Gino Severini

Tanti artisti espongono nella sala sotto il Loggiato del teatro Signorelli

Estate intensa al Circolo Culturale Gino Severini di Cortona, per una ricca serie di mostre presso la saletta offerta dal Comune accanto al Teatro Signorelli. Veronica Finucci e Marco Garbo hanno confermato il loro valore con opere inedite e di sicuro effetto.

Un'indagine artistica innovativa, quella di Finucci, insegnante di Arte e autrice di progetti artistici per ragazzi e non solo.

Al Severini, la Finucci ha proposto "uno screening audace

di se stessa" e un viaggio "nella scoperta della propria identità", come di lei hanno scritto. Di particolare effetto, i 'Selfie', curiosi giochi di luce dove l'artista crea scomponendo e "focalizzando su di se informazioni ed emozioni che si sedimentano".

Marco Garbo, padovano diplomato in grafica pubblicitaria e impegnato da anni nel sociale, rende la "struttura della natura dalla sua stilizzazione alla resa figurativa più vicina alla realtà", secondo i critici. Intenso il simbolismo caratterizzante



Marco Garbo

l'identità delle singole opere, da bozzetti a penna, tecniche dell'olio su tela e infine acrilico, acquerello e mosaico.



Veronica Finucci

Ennio Bencini, noto alla critica per la partecipazione, tra le altre mostre, alla Biennale di Venezia, è nato da genitori toscani ed è stato pittore di tradizione postmacchiaiolo.

Protagonista di quella che lui definisce un'estetica di matrice simbolica, trasformata in un paesaggio dell'anima, crea un'arte che per Isabella Bietolini è "ricerca e soprattutto incontro con l'inatteso e che può assumere l'entità fisica di un materiale in apparenza privo di valore".

Su di lui si è soffermato anche Bruno Frescucci rilevando la triplice tema di fede, spirito e materia per un viaggio nella dimensione della spiritualità affine al divino, nella parole di Lilly Magi.

Cesare Dragoni sottolinea invece l'importanza della creazione con materiale di riciclo.

Artista autodidatta, seguace in parte di Burri di cui accoglie le suggestioni reinterpretandole alla luce della propria esperienza,

za, Dragoni crea un linguaggio scultoreo in gradi di "ricreare tanto infiniti mondi interiori quanto momenti ed eventi di vita e storia".

Il tutto con quelle che ama considerare "grovigli scultorei", cioè formelle in rilievo fatte di involucri di plastica combusta e dipinti a mano in cui "sporgenze e rientranze danno allo spettatore la percezione di movimento".

E, per finire, dal 10 agosto in mostra anche Alfredo Lalli, che si è unito a Ennio Bencini con un saggio della sua "Doc-Art", cioè "arte di un dottore" visto che Lalli è medico. Come riportato da Lilly Magi, Presidente del Circolo, "il nostro socio con la sua creatività ci ha portato in visione un reperto del fenomeno della emigrazione. In mostra c'è un tavolino realizzato da Lalli con tutti pezzi di



Veronica Finucci

barconi che hanno portato a Lampedusa i migranti, oltre a numerose creazioni di pari interesse.

Un'arte definita per contrasti, insomma, quella dei soci del Severini.

Come poi è l'arte stessa.

Elena Valli



Alfredo Lalli

Le ammonizioni di San Francesco d'Assisi
Ammonizione ventesima quarta: la vera umiltà
Riflessioni di padre Samuele Duranti

Beato il servo che è trovato così umile tra i suoi sudditi come lo sarebbe tra i suoi padroni. Francesco raccomanda l'umiltà nei riguardi degli altri, tutti gli altri. Comanda un atteggiamento uguale verso chiunque, sia suddito che padrone. Memore dell'insegnamento di Gesù: Uno solo è il Padre vostro celeste e voi siete tutti fratelli. Come dice san Paolo: Non c'è più giudeo né greco, non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù (Galati 3,28).

Si può essere tentati di essere forti con i deboli e deboli con i sudditi. Una seduzione facile e ricorrente, che Francesco ammonisce di domare e dominare.

L'ammonizione prosegue: Beato il servo che sempre rimane sotto la verga della correzione. Francesco chiama la correzione una sferza: qualcosa di duro, pungente, doloroso, ma ritiene che il servo di Dio riconosce di essere bisognoso di correggersi, migliorare - la conversione evangelica -, e per questo il servo di Dio sa accettare la correzione, e anche il castigo.

L'oro nel crogiolo è purificato dalle scorie e diventa prezioso.

C'è un inno di speranza, cantato da san Paolo: Per quelli che amano Dio tutto torna a bene.

Quei sassi ludici/liscii del torrente sono tali per il tanto drusciare del

l'acqua.

L'ammonizione prosegue: Servo fedele e prudente è colui che non rimanda di espiare tutti i suoi peccati, interiormente con la contrizione, ed esteriormente con la confessione e la riparazione delle opere. E' interessante come Francesco metta a fuoco i tre momenti fondanti il sacramento: la contrizione, la confessione, la riparazione. Primaria ed essenziale condizione interiore: la contrizione. L'anima illuminata nel sacrario della coscienza dalla grazia di Dio, è provocata a detestare, riprovare, condannare il peccato. Ed ecco, il secondo momento esteriore: l'accusa al sacerdote, ministro del perdono di Dio. Con fiducia, con confidenza, con umiltà; certi e sicuri della misericordia di Dio Padre, che ci accoglie, ci abbraccia, ci perdona, anzi, fa festa!

E siamo al terzo momento: la riparazione con le opere! Nel cuore si libera una sete di espiatione e di rinnovamento. Si vuole scontare, rimediare, risarcire. E non a parole, ma con azioni, segno di vero emendamento e di sicura conversione. E così l'anima riprende spedita la vita dell'amore, massimo bene che rende leggero ogni peso. Tutto ciò che fai, fallo con amore! Intriditi d'amore ogni tua azione; diventa così, gradita agli occhi del Signore; preziosissima.

Vincenza Adreani è tornata alla Casa del Padre



1943, ha raggiunto il suo amato Giovanni Meucci, noto muratore artigiano cortonese con cui si era sposata nel 1961 e che l'aveva lasciata vedova nel 2011.

Vincenza, donna buona e lavoratrice instancabile, ha dedicato tutta la sua vita agli ammalati, lavorando per tanti anni presso l'ospedale di Castiglion Fiorentino. Da pensionata si era dedicata alla famiglia e alla cura della sua bella casa costruita in Camucia negli anni 1980 da suo marito Giovanni. Un male incurabile l'ha portata via agli affetti della sua amata famiglia il 9 agosto scorso e ora riposa nel Cimitero di Cortona.

Al figlio Gianluca, alla sua nipote Sofia e ai suoi parenti tutti le cristiane condoglianze de l'Etruria.

IC

Nei primi giorni di agosto Vincenza Adreani, dopo una breve incurabile malattia, è tornata alla Casa del Padre. Vincenza, nata a Poggioni nel

Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

Orario estivo - SS. Messe Festive

Sabato - S. Messa prefestiva

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta

17,00 - S. Bartolomeo a PERGO - S. Margherita a CORTONA - S. Nicolò a CIGNANO

17,15 - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA

17,30 - S. Bartolomeo a PERGO - S. Pietro a CEGLILOLO

18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO

18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

Domenica mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Pietro a CEGLILOLO

8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA

8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA

8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA

9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. DONNINO di Mercatale - S. Filippo e Giacomo a VALECCHE

9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCENA

9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO - S. Francesco in CORTONA - S. Marco in Villa - Basilica di S. Margherita in CORTONA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. CATERINA alla Fratta - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Francesco a CHIACCIACCE

10,30 - Eremo delle CELLE - a rotazione: S. Biagio a RONZANO, S. Ippolito a CRETI, S. Giusto a FRATTICCIOLA

11,00 - Cattedrale S. Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE

11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Lorenzo a RINFRENA

11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA - Cristo Re a CAMUCIA

Domenica pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIANI

17,30 - S. Maria a SEPOLIAGLIA (3ª domenica del mese) - S. Erosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1ª domenica del mese)

17,00 - Eremo delle CELLE

18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria al CALCINAIO

18,30 - S. Domenico a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

Donati generi alimentari alla Caritas di Calcinaio

Un bel gesto del Motoclub Cortona



Recentemente il Moto-club Cortona Gianluca Biagianni di Tavar-nelle ha donato alla Caritas Parrocchiale del Calcinaio generi alimentari da consegnare alle famiglie italiane e straniere che si rivolgono per un sostegno. Si è trattato di un quantitativo significativo di alimenti del valore di 500.00 euro.

Non è la prima volta che l'Associazione arriva al Santuario con un pulmino pieno di alimenti: sono acquistati con il risultato delle raccolte che il Motoclub organizza tra iscritti e simpatizzanti in occasione delle varie iniziative e che poi permettono di avere qualcosa da offrire in solidarietà.

Questa volta, insieme al presidente Postiferi e ad altri sostenitori della organizzazione, alla conse-

gnà degli alimenti era presente anche la mamma di Gianluca Biagianni, il giovane deceduto per una grave malattia e che aveva una grande passione, la moto e al quale la realtà sportiva è intitolata.

E' sempre importante sottolineare quanto queste donazioni di pasta, riso, farina, alimenti a lunga conservazione, siano importanti per il lavoro che svolge la Parrocchia del Santuario che raccoglie attraverso una quotidiana rete di siti cibo quanto necessario per fornire la spesa a oltre quaranta famiglie.

Questo gesto di solidarietà, se potesse estendersi anche ad altre associazioni del territorio, potrebbe contribuire a fare un passo avanti nella iniziativa creando un Emporio solidale per le famiglie. Ma per fare questo salto occorre una rete di realtà associative, commerciali e di privati, una coalizione da parte del sociale cattolico e non e soprattutto, da non sottovalutare, un fattivo e concreto sostegno della Amministrazione Comunale. Sarebbe un bel sogno da realizzare insieme e permetterebbe di qualificare questo servizio superando la fase dell'assistenzialismo.

Carla Rossi

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. - 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834610

Dimissioni del presidente del Maec Albano Ricci



Con il Cortona Jazz Night è terminato il mio incarico da presidente del MAEC. I presupposti iniziali, che stavano alla base della mia elezione, sono venuti a mancare con la nuova consigliatura e di conseguenza il mio ruolo di garante, mediatore e coordinatore tra amministrazione comunale e Accademia Etrusca.

Non sfugge a nessuno la dicotomia politica, determinata dalle passate elezioni amministrative, tra il ruolo svolto da me in passato e quello presente: per quanto il mio incarico era ed è tecnico, eletto da un comitato, svolto in modo totalmente gratuito.

Ho portato avanti il compito, in questi due ultimi mesi, con responsabilità e attaccamento. Dopo la chiusura delle due importanti esposizioni, il museo era di fronte a un momento di grande difficoltà e concitazione. Le cose dovevano essere ordinate: lo smontaggio della mostra, la partenza dei lavori che stravolgeranno le esposizioni permanenti, il periodo di apertura parziale, la chiusura del bando per l'affidamento dei servizi di gestione, i grandi eventi estivi.

Cortona e il MAEC mi hanno dato tanto e questo è stato il minimo che abbia dovuto restituire.

Chiuse queste emergenze con successo per il MAEC e per Cortona il mio compito è finito.

Le mie esperienze hanno sempre dimostrato che ho accettato compiti con umiltà, li ho portati avanti con impegno e mi sono fatto da parte quando era giusto, così da assessore, da segretario politico e ora da presidente del MAEC.

Voglio sgomberare qualsiasi ipotesi che veda in questo incarico conflittualità o opportunismi. Desidero anche evitare che il MAEC diventi terreno di scontro e di strumentalismi politici sterili. La cultura va difesa per permettere di creare circuiti virtuosi e il più possibile ampi e trasversali.

È stato per me una stagione importante, intensa, mi ha fatto crescere professionalmente e umanamente.

Ho cercato di dare al MAEC la costanza, l'attenzione, la presenza e la cura che si merita.

Tanti progetti hanno visto compimento e tanti altri ne sono iniziati, un continuo laboratorio di idee per far crescere il sistema MAEC Parco: la mostra con il MANN, il Pinturicchio segreto, Maecontemporaneo, Teatro Archeologico, la collaborazione con il MIX, il doppio appuntamento con le "100 ore di eventi", le collaborazioni accademiche, la colazione al MAEC, l'accordo con il Polo museale per il parco, gli influencer, le continue e fitte collaborazioni con gli istituti culturali italiani ed europei, la fervida attività della nostra biblioteca. La cosa di cui sono più fiero e affezionato è il ciclo di visite guidate a favore dei cittadini di tutto il territorio cortonese.

Voglio ringraziare Francesca Basanieri, sindaco precedente,

Paolo Bruschetti e Sergio Angori per aver creduto in me.

Ringrazio l'attuale sindaco Luciano Meoni e il vicesindaco Francesco Attesti con cui ho lavorato sempre in modo efficace in questo breve periodo.

Un grazie particolare a tutti componenti del comitato tecnico, l'ufficio cultura, il personale AION, gli specialisti che hanno collaborato, il gruppo comunicazione del MAEC, e tutti quelli che ho incontrato in questo viaggio.

Il motore del MAEC sta soprattutto in due giovani donne, due professioniste appassionate: Tiziana Domini e Simona Lunghi. Per loro il pensiero è più forte. Siamo in buone mani.

Adesso non ho incarichi, di nessun tipo, sono un uomo libero e da uomo libero farò del mio meglio per questa terra.

Auguro buon lavoro a chi prenderà il mio posto: ci sono tanti progetti che troverà iniziati tesi a rendere il Sistema MAEC tra i più affascinanti del nostro paese.

Dal 10 agosto non sono più presidente del MAEC. In quel giorno il museo è stato aperto a prezzo ridotto fino alle 23: la mia idea di cultura, aperta, accessibile, di tutti.

Questo è il messaggio che lascio: i musei non devono spaventare, non devono annoiare, non devono parlare solo a chi già conosce. La cultura o serve o non è, o appassiona o non è, o arriva alle persone o non è.

Non è colpa di chi si allontana, di tutti noi addetti ai lavori che non sappiamo avvicinare.

Io non sono certo che la bellezza ci salverà, ma sono profondamente convinto che deve essere di tutti come la felicità.

Albano Ricci

Conclusa con successo la tradizionale Festa dell'Unità delle Chianacce

Il Pd riparte dai popoli di Chiana

Si è conclusa domenica 18 agosto la cinquantasettesima edizione della Festa de l'Unità delle Chianacce. Una festa tradizionale dei popoli contadini di Chiana che nella loro tradizione hanno sempre tenuta alta la bandiera dei valori sociali del lavoro agricolo, della civiltà contadina e della cittadinanza democratica intesa come partecipazione ai destini della civitas nelle forme e nei modi dei tempi che cambiano come le strutture di ritrovo che ieri si chiamavano Case del Popolo ed oggi Circoli del Partito Democratico.

Un partito che sta cercando una sua nuova strada dopo la perdita della guida del Comune di Cortona che, dal 2008 al 2019, seppur con numeri elettorali molto risicati, aveva governato con Vignini e Basanieri e che oggi, a numeri elettorali invertiti, è amministrato dalla nuova maggioranza di Centro Destra guidata dal sindaco Luciano Meoni, uscito vittorioso dal ballottaggio del nove giugno scorso.

La festa dei democratici cortonesi si è fatta notare sulla stampa non solo per la grande partecipazione popolare alle sue serate gastronomiche, danzanti e di spettacoli popolari, ma anche per una riapertura degli spazi al dibattito politico, che ha avuto anche momenti di grande confronto, come quello cui ha dato il suo contributo un anziano militante comunista passato al voto leghista e che ha fatto pubblicamente un vero e proprio outing sul suo ultimo voto elettorale.

Per capire meglio l'importanza di questa festa popolare, che ha caratterizzato le giornate ferragostane delle colline di Chianacce,

Cignano, Farneta, Gabbiano e Borzonovo, insomma le famose terre del Chjuscio, abbiamo chiesto un commento a Vanessa Bigliuzzi, giovane esponente politica del Pd, segretaria del locale circolo politico e che ha organizzato la cinquantasettesima edizione della festa dell'Unità, che, dal 2008, è anche festa degli elettori del partito democratico.



Ecco la sua risposta: "Il successo di questa manifestazione è il frutto dell'impegno di volontarie e volontari che provengono dalla Frazione delle Chianacce e da realtà limitrofe. Un ringraziamento anche ai politici che con i loro interventi hanno arricchito le nostre serate, in particolare al senatore Franco Mirabelli, all'assessore Regionale Vincenzo Ceccarelli, alla deputata Chiara Braga e a Valerio Fabiani, membro della Direzione Nazionale Pd.

Quest'anno per la prima volta la Festa si è svolta con il Partito Democratico all'opposizione ed è stata il primo appuntamento politico importante dopo le passate

elezioni amministrative. Il Pd deve ripartire da momenti di aggregazione come questo: è il confronto con le persone che deve stimolare il dibattito politico. Dobbiamo tornare ad essere il partito del popolo dimostrando di essere capaci di ascoltare in contrapposizione a questa Destra populista che domina sui social networks, ma che non è in grado di offrire soluzioni

concrete ai problemi veri di questo Paese.

A livello locale il nostro compito è quello di fare un'opposizione seria, costruttiva e propositiva nell'interesse di tutti i cittadini di Cortona.

Il ballottaggio ha decretato la vittoria dell'attuale maggioranza per poche centinaia di voti e questa spaccatura è ancora avvertita in maniera forte tra le persone.

Chi ricopre un ruolo istituzionale ha il compito di ripristinare quel senso di comunità che ci ha sempre contraddistinti a prescindere dalle diverse appartenenze politiche".

Ivo Camerini

NECROLOGIO



Il Anniversario

22 agosto 2017

Emilio Checconi

Sono già passati due anni, ti abbiamo sempre nel cuore e ricordiamo la passione che avevi per la tua Cortona per la quale hai dedicato tanto del tuo tempo libero come Consigliere dei Terzieri, come organizzatore della Mostra scambio e ritorno al passato, come inventore della Compagnia dei Balestrieri. Tua moglie Francesca ti è sempre vicina e continua a vivere con te nel tuo ricordo.

Il nuovo presidente di Cortona Sviluppo risponde a Nevio Polezzi

Caro Nevio, ho letto con attenzione la tua lettera aperta su L'Etruria n.13 del 15 luglio. Con affetto e stima, senza voler fare polemica alcuna, desidero risponderti.

Hai lavorato sodo e i risultati positivi ce ne sono stati. In questi giorni di intenso lavoro ho incontrato e mi sono confrontato praticamente con tutti i dipendenti



della società che mi hanno espresso apprezzamenti nei tuoi confronti. Traspare dalle loro parole il rispetto che ti portano ancora. Traspare anche chiaro il rammarico della tua solitudine al timone della società, come l'Amministrazione Comunale ti abbia lasciato solo, senza appoggiarti né ascoltarti. Come il fatto che non sia stata data attenzione al personale e alla società tutta. Se il bilancio del mattatoio è migliorato sensibilmente, altrettanto non si può certo dire della gestione

straordinaria della struttura che spetterebbe all'Amministrazione, come stabilito dal Contratto di accordo. Stessa cosa vale per i cimiteri e il Centro Convegni.

Il mattatoio, come sai, è un campo minato. Non voglio entrare troppo nel merito per ovvie ragioni che tu puoi ben intuire.

Sul personale non si può che esprimere apprezzamenti per il loro lavoro. Tutti, nessuno escluso, persone serie, professionalmente preparati e di assoluta fiducia. Come già detto e ripeto, hanno espresso massimo rispetto per la tua gestione, ma per il resto solo tanta speranza nel cambiamento. Chiarita la posizione della nuova Amministrazione, cioè che non c'è alcuna volontà di chiudere la società Cortona Sviluppo, né di fare epurazioni, in stile sovietico, siamo riusciti ad instaurare un ottimo rapporto di reciproca fiducia, che ora dobbiamo dimostrare di saper meritare.

Analizziamo i punti da te evidenziati. Sorvolando il mattatoio. Il Comune di Cortona ha ben quarantaquattro cimiteri. Distanti tra loro sia geograficamente, che strutturalmente. Alcuni con molti posti liberi, altri del tutto insufficienti. Buona la decisione di recuperare loculi dati in concessione (in verità nulla di geniale, "così fan tutte" di Mozartiana memoria) ma purtroppo tardiva e lenta grazie al sindaco Basanieri che non ha dato indicazioni chiare e

precise. Non ti hanno minimamente ascoltato quando hai proposto soluzioni ai vari problemi dei cimiteri. La riduzione delle tariffe tanatologiche, del 20%, non sono state un grande sforzo. Se la cooperativa ha fatto un ribasso del 35,6%, manca all'appello il 15,6%. Si poteva fare una riduzione più significativa. Alcuni cimiteri necessitano di lavori strutturali urgenti e di ripulitura esterna. Tutte opere a carico del Comune.

Il Centro Convegni ha una struttura invidiabile, purtroppo i problemi da te evidenziati, logistica, posti letto, sono reali. Anche la promozione dei servizi ha bisogno di essere rivista. Consultare il sito web del Centro Convegni magari pensando di trovare servizi di interpretariato, hostess, catering e



invece trovare mattatoio e cimiteri non aiuta.

Avrebbero dovuto permetterti di fare una seria promozione del

Centro Congressi. Avete mai partecipato ad una fiera seria? E' mai stato fatto uno studio sui flussi, sui potenziali clienti, sul mercato futuro? In breve, è mai stata pianificata una strategia a medio termine? Ormai i poli di convegnistica sono tanti, l'offerta è enorme, nessuno ci verrà a cercare per grazia ricevuta. Anche a Sant'Agostino la mancanza di investimenti si nota e si farà sentire nei prossimi mesi. Gli infissi sono tutti da mantenere, idem i portoni. Molte cose non sono come dovrebbero essere. Insomma, ci dovremo spendere per non far deperire la struttura. Sinceramente non credo che la società possa essere autonoma nella sua gestione a breve.

Vorrei concludere ringraziandoti per quanto hai fatto Nevio. Non potevi fare di più, non te lo hanno permesso, ma tu hai tentato. Lo so io, lo sanno coloro che ti sono stati vicini e, forse, lo sanno coloro che non ti hanno voluto ascoltare. L'unica cosa che interessava era fare la Scuola Dem ed ostentare, in questa unica occasione, un'Amministrazione capace di gestire una società di convegnistica. Ma dietro il velo, il nulla. Un mutuo enorme da pagare, strutture da rimettere in sesto, un'organizzazione da rifare. Comunque Nevio, da semplice cittadino, grazie per ciò che hai tentato di fare e ciò che, nonostante tutto, hai fatto.

Marco Giannoni

XXX Anniversario

27 agosto 1989

Dina Favi e Umberto Alunno Credenziani



Ricordandovi insieme nel 30° anniversario della morte del babbo Umberto. Lucia, Marcello e i vostri nipoti

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Organizzata dall'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli Organi Storici della città di Cortona

Concerti indimenticabili nelle Chiese del Territorio

Sono ormai 19 anni che l'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli Organi Storici della città di Cortona propone il proprio calendario di eventi musicali, che si svolgono con il sostegno del Comune e del Consiglio della Regione Toscana, in collaborazione con il Festival "Paesaggi Musicali Toscani" della Val d'Orcia; da alcuni anni i concerti hanno luogo nelle chiese del territorio, opere d'arte che il tempo e l'incuria stanno lentamente sgretolando, ma che regalano la bellezza e l'armonia dei tempi lontani. In agosto ci sono stati tre concerti indimenticabili, che si sono svolti, in ordine di tempo, nella chiesa del monastero di S.Chiera, nel santuario di S.Donnino a Mercatale e nella chiesa di S.Michele Arcangelo a Metelliano.

Il primo concerto ha avuto come protagonisti l'organista Fran-

cesco Giannoni, insieme al poeta Pasquale Lino Cacciapaglia e alle Sorelle Clarisse; il quarto elemento è stato l'Organo di Giacobbe Paoli (1832), che ha un suono allegro, come la voce di un bambino. I brani musicali si sono alternati alle poesie interpretate con passione dall'autore e ai testi su S.Chiera letti magistralmente dalle Sorelle Clarisse.

Un evento emozionante, in cui parole e musica si sono date la mano per accompagnare ciascuno nel proprio essere più profondo.

E' un concerto da riproporre, di una bellezza sublime, che ha visto la partecipazione di un numeroso pubblico e del sindaco Luciano Meoni con l'assessore Francesco Attesti.

Sia Francesco Giannoni che Pasquale Lino Cacciapaglia hanno espresso il loro amore per Cortona e la volontà di ritornare, grazie all'ac-

coglienza ricevuta, mentre per le Sorelle Clarisse è stato un modo emozionante di celebrare S.Chiera e di diffondere il suo ideale di umanità e amore. Il monastero stesso è un gioiello incastonato nel Poggio di Cortona, arduo da raggiungere ma ricco di opere artistiche, da cui le Sorelle irradiano un messaggio di pace che rasserena.

Il secondo concerto ha visto protagonisti il violoncello barocco di Caterina dell'Agnello e la tiorba di Gabriele Palomba.



Il repertorio è stato godibilissimo, in special modo nel finale, dedicato a un autore irlandese della fine del '600, Turlough O'Carolan, molto famoso ancora oggi: viene infatti ricordato ogni anno con un festival dedicato all'arpa celtica, lo strumento che lo fece conoscere in tutte le corti dell'epoca.

Caterina dell'Agnello ha iniziato a suonare in pubblico da giovanissima; suo è il violoncello nell'album



"Le nuvole" di De André. Suona un bell'esemplare, debitamente firmato, prodotto alla fine del '700, da cui non si stacca mai. Gabriele Palomba suona la tiorba, che ha le corde della chitarra più una serie di corde che suonano a vuoto e definiscono i suoni gravi; appartiene alla famiglia dei liuti e fu in voga alla fine del XVI secolo e nel secolo successivo soprattutto con la funzione di basso continuo. E' uno strumento che ha destato forte curiosità, perché è piuttosto raro da vedere, infatti dopo il concerto molte persone si sono avvicinate ai musicisti e hanno chiesto informazioni; Gabriele Palomba ha spiegato che nei secoli passati c'era molta più libertà, perché in special modo la parte eseguita dalla tiorba era determinata da accordi e da indicazio-

ni su cui il musicista poteva inventare a suo piacimento e questo si adice perfettamente sia allo strumento che alla creatività personale. La tiorba che usa è la copia di una più antica, e molto lavoro ha richiesto la sua ricostruzione, in quanto le tracce di questo chitarrone si trovano soprattutto nei quadri dell'epoca e ha connotazioni diverse in relazione al luogo di provenienza. Il concerto si è concluso con l'intervento di don Piero Sabatini, che ha dato a tutti l'arrivederci a Metelliano, la domenica successiva.



Riguardo al concerto di Metelliano, le parole non possono esprimere l'emozione data dal pianista Roberto Plano: bisognava esserci.

Quelle mani che si muovevano così veloci e precise sulla tastiera e la pienezza dell'esecuzione, tutta a memoria, senza spartito, hanno

trasportato ciascuno in un'onda sonora, che ha raggiunto il culmine con il brano "Recuerdos de la Alhambra", composto da un giovanissimo Francisco Tarrega nel 1896. Il brano è famoso nella sua forma originale per chitarra e richiede grande abilità con il tremolo, ma Roberto Plano lo ha trascritto per pianoforte e ha reso tutta la sua liricità e le sue atmosfere chiaroscurate.

La "Rapsodia in Blu", brano che si distende fra la musica classica e il jazz, è stato reso in una versione estremamente personale, in cui la tensione dell'incipit è stata limata e diffusa per tutta la durata, creando un piccolo capolavoro.

Il parroco don Piero Sabatini ha accolto tutti con grande entusiasmo, anche perché il pubblico è stato numerosissimo e partecipa in tutti i concerti; ha fatto piacere la presenza del sindaco Luciano Meoni e dell'assessore Francesco Attesti, che hanno potuto incontrare la contessa Morosini, artefice del festival Paesaggi musicali Toscani, in svolgimento a S.Quirico d'Orcia, con cui l'ing. Ristori, presidente dell'Associazione Organi Storici, mantiene un rapporto di amicizia che lega le rassegne musicali in una rete che favorisce la partecipazione dei grandi nomi della musica italiana.

MJP



Giannoni e Cacciapaglia

San Michele, il tuo fuoco angelico si è fatto musica

Non saprei come dare altrimenti, con un diverso titolo, un'idea del concerto - promosso dall'infaticabile presidente dell'Ass. Organi Storici, ing. Giancarlo Ristori - che domenica 18 agosto ha scosso le pietre millenarie della chiesa di Sant'Angelo a Metelliano.

Altri, su questo stesso giornale, ne descriveranno programma, modalità esecutive e strepitoso successo. A me (reduce da una non breve chiacchierata con l'artista, svoltasi "a caldo", nello studio del Parroco e sotto il di lui sguardo indagatore) il compito di raccontarvi notizie, sensazioni e intendimenti d'impegno appresi direttamente dal musicista.

Che la sua immediatezza espressiva sia merito della significativa commistione genetica è fuor di dubbio: è infatti nato nel 1978 a Varese, ma da famiglia siciliana, per la precisione di Agrigento; da una terra, quindi, che con il genio, la passione e l'armonia ha sempre avuto a che fare. E, di questa terra generosa, lui porta caratteri inconfondibili nella vivezza degli scuri occhi isolani e nel sorriso, aperto e contagioso, con

cui mi parla della sua prima esperienza musicale: a tre anni appena, confessa, amava giocare con una piccola tastiera, provvido regalo parentale che gli ha permesso di dimostrare subito l'innato possesso dell'orecchio assoluto. Inevitabili, poi, l'approccio istintivo allo strumento vero e, quindi, gli studi regolari di pianoforte in un Conservatorio prestigioso, il G. Verdi di Milano, dove si è diplomato giovanissimo. Da lì è decollato per cimentarsi, vincendoli, in tutti i maggiori concorsi, nazionali e internazionali, destinati a valorizzare giovani pianisti, segnando così il suo destino di solista.

Particolarmente significativi la sua affermazione trionfale al Cleveland International Piano Competition e il suo incontro con Van Cliburn, momenti che lo proiettano immediatamente sulla ribalta concertistica statunitense, dalla quale gli riuscirà difficile staccarsi, sebbene in concomitanza con le molteplici esibizioni nelle sale da concerto più note di tutto il mondo.

Plano, però, non ha mai tagliato i contatti con l'ambiente della sua formazione lombarda e tor-

na sovente a Milano per esibirsi in concerto e per rincontrare gli amici, i compagni di studi o i colleghi musicisti.

Proseguiamo; ma, con encomiabile modestia, lui non accenna affatto alle glorie della sua folgorante carriera (documentate dettagliatamente nella biografia reperibile su internet), passando invece a descrivermi l'entusiasmo che prova nel poter trasmettere al pubblico le emozioni e gli stati d'animo dei vari compositori di cui interpreta le opere.

Gli chiedo una sua impressione sulla città di Cortona e, con mia sorpresa, mi risponde di averla "incontrata" da semplice turista l'anno scorso e di esserne rimasto completamente affascinato, tanto da augurarsi di avere l'occasione di tenervi un concerto. Mi spiega, infatti, che questa città avvolge il visitatore in una atmosfera partecolare, densa di silenzi e di suoni, di ombre alternate a improvvisi squarci di luce (già penso io, come in musica, dove le pause sono quasi più significative del susseguirsi delle note) da cui ognuno resta conquistato. Sono veramente contento di essere tornato, e credo proprio che questa non sarà l'ultima. Speriamo che sia un auspicio veritiero.

Veniamo interrotti, particolarmente a proposito, dalla visita del Sindaco e dell'assessore Attesti, venuto a salutare e a congratularsi con il collega pianista, nonché a invitarlo a Cortona per concerti e iniziative future.

Sul programma, abbastanza singolare, avendogli io chiesto il motivo dell'accostamento di autori così diversi, il maestro Plano mi fa notare che c'è un fil rouge che li unisce tutti quanti: l'amore comune per l'Italia e per la sua arte. Capisco, allora, che questo musicista è interprete, nel presente, del lato migliore dell'italianità, quello che sa comunicare con gioia, al di là delle parole, la bellezza del nostro paese e l'emozione del riuscire a viverla. Ecco perché Luchesi, Liszt,

Sgambati, Respighi, Villa Lobos, Ginastera, Gershwin possono pacificamente convivere in una stessa serata, fra carezze lunari, furbolismi stastieristici indiviolati, poesia struggente, Milonghe e Rapsodie, arie verdiane e danze creole, in un crescendo sonoro che coinvolge e trascina gli ascoltatori dentro un vortice in cui affiorano memorie antiche, sopite in fondo all'anima.

Parliamo anche di Alfred Cortot, l'indimenticabile artista cui è dedicata l'omonima Associazione con cui Plano, suo fondatore e presidente, desidera tramandare la conoscenza, soprattutto a favore dei giovani studenti di oggi che non hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

I giovani irrompono prepotentemente, allora, nel nostro discorso: sono stati loro "l'escia", se così si può dire, di cui gli Stati Uniti si sono giovati per catturare un docente fuori dal comune. A loro principalmente Roberto Plano dedica le sue cure più attente e le sue energie; dal 2018 è infatti titolare della cattedra di pianoforte nella Facoltà di Musica all'Università Jacobs dell'Indiana, approdo ambito dei musicisti di tutto il mondo e che già ha conquistato molti artisti italiani. E' la consueta storia che si ripete: talenti italiani valorizzati all'estero molto più che nel nostro paese.

Peccato. Ma, se l'effetto è quello di farne, come in questo caso, degli ambasciatori autentici della nostra cultura, suscitando il desiderio di conoscerla meglio, questa lontananza forzata dalle proprio radici può diventare proficua, tanto più se a fruirne sono studenti desiderosi di apprendere e sensibili al suo fascino. Tanto è vero che il maestro Plano mi svela subito di aver pensato di programmare con la sua Università un viaggio-studio proprio a Cortona. E poi, chissà...

Ma, come sempre, da cosa nasce cosa. O, almeno, lo speriamo. Lidia Ciabattini

Concerti sugli organi storici di Cortona

La XIX edizione della Rassegna Musical e Organistica dell'Associazione Organi Storici di Cortona propone ancora due appuntamenti:

- **domenica 8 settembre**, alle 18, Massimiliano Rossi sarà in concerto nella chiesa di S.Maria Nuova, in occasione della Natività di S.Maria Vergine;
- **sabato 21 settembre**, alle 18, nella chiesa di S.Domenico, Armando Carideo ricorderà in musica l'organaro cortonese Luca di Bernardino.

I concerti si svolgeranno su due Organi interessanti e ben restaurati: il primo è del 1613, costruito da Cesare Romani e restaurato nel 2008 da Francesco Zanin di Codroipo; il secondo fu costruito nel 1547 da Luca di Bernardino da Cortona e fu modificato nel 1760 da Francesco Fedeli, che lo modificò aggiungendo il registro di Voce Umana; fu restaurato da Marco Fratti nel 2007.

Come tutte le iniziative dell'Associazione, l'ingresso è libero.

E' stato chiesto da più persone dove trovare il testo "Antichi Organi della città di Cortona", scritto

da Gian Carlo Ristori, presidente dell'Associazione con Francesco Tasini, docente presso il conservatorio "G.Frescobaldi" di Ferrara: si tratta di una raccolta in cui vengono descritti gli Organi presenti nella città, la loro storia e le loro caratteristiche; il volume è corredato da foto esplicative di Gaetano Poccetti.

Il libro, fondamentale per la comprensione del patrimonio organistico di Cortona, viene dato in omaggio al momento dell'iscrizione all'Associazione Organi Storici di Cortona.

MJP

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

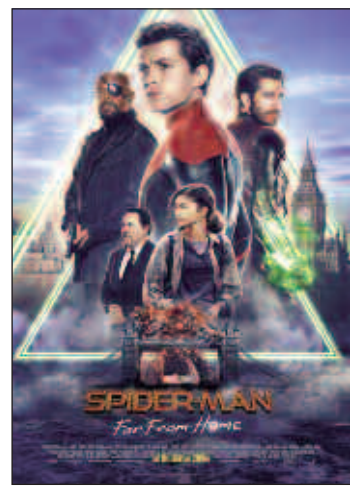
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)



a cura di Francesca Pellegrini

Spider-Man: Far from Home



L'arrampicamuri Tom Holland è tornato sugli schermi in *Spider-Man: Far from Home*, sequel di *Spider-Man: Homecoming*, nonché ventitreesimo film del Marvel Cinematic Universe (MCU) e l'ultimo della cosiddetta "Fase Tre" e della "Saga dell'Infinito". Nel nuovo film sull'Uomo Ragno, la grande new entry Jake Gyllenhaal nei panni di un enigmatico e potente supereroe, Misterio, in grado da far vacillare le convinzioni di Peter Parker.

Giudizio: **Discreto**

concessionarie TAMBURINI

KIA, JEEP

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Asd Cortona Volley

Riparte per una grande avventura

Si riparte per una grande avventura: anche quest'anno la squadra maschile del Cortona volley partecipa al campionato di serie C.

L'allenatore Marcello Pareti e la società hanno assemblato un gruppo eterogeneo proveniente in gran parte dalle riconferme dell'anno passato ma con qualche bella novità già "conosciuta". Dopo il campionato appena concluso con la conquista dei play-off ci si aspetta un campionato o simile cosa non facile da riproporre vista anche la competitività delle avversarie. Ma sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Marcello Pareti a proposito della nuova annata, del gruppo e della preparazione.

La rosa è stata già definita al completo?

Direi che manca ancora qualche tassello ma adesso possiamo dire che cittadino non sarà con noi visto che tornerà a giocare in serie B a Perugia. Da noi comunque sono tornati Bettoni dopo l'esperienza all'Emma Villas e anche Tommaso Ceccarelli che dopo una breve pausa hanno già ripreso ad allenarsi con noi nel girone di ritorno e ci ha dato una grossa mano nei play-off. Ci manca ancora un tassello ma spero di definirlo al più presto.

La rosa è completa con gli elementi dell'anno passato con Lipparini, Bastianini e tutti gli altri Entrato il palleggiatore che si era fatto male Pellegrini, ci manca da definire un giocatore ma per fine agosto lo avremo di sicuro.

Come intende preparare la squadra degli impegni del campionato?

La preparazione comincerà il 28 agosto ci saranno sei settimane in cui ci alleneremo e faremo delle amichevoli anche. Campionato comincerà più o meno verso la metà di ottobre e per allora saremo pronti.

Sono tornati due "tuoi" ragazzi Bettoni e Ceccarelli cosa ci vuoi dire a proposito?

Sono davvero contentissimo e soddisfatto: riavere due ragazzi che ho conosciuto io in pratica dell'Under 12 e di cui conosco qualità sia tecniche che umane mi fa molto piacere. Daniele Bettoni è cresciuto molto dopo l'esperienza dell'Emma Villa, sicuramente gli ha fatto bene ed è stato importante per noi. Quest'anno poi non avendo più cittadino quest'anno sarà in prima fila sarà lui il protagonista. Deve spingere e avere le sue responsabilità. Sono davvero più che contento di entrambi.

Come allenatore cosa le ha portato l'esperienza dei play-off nei due anni?

Lavorare durante la settimana per i play-off è molto diverso che lavorare durante tutto l'anno. La gestione delle

sue due settimane dei play-off e molto intensa non sono allenamenti ma anche tecnica e tattica attraverso il video è un'esperienza totale, che ti assorbe totalmente. Un'esperienza che tutti gli allenatori dovrebbero fare che aiuta a crescere e a capire come lavorare anche durante l'anno in modo diverso, più intenso. Ti mette a confronto con allenatori e importanti ed altre realtà che durante l'anno non hai modo di verificare, ti spinge a trovare il limite della squadra e qualche volta andare anche oltre ad osare e sperimentare anche strade nuove. Sono più che fiero della lavoro che abbiamo fatto con lo staff di anno scorso che quest'anno tutti siamo cresciuti molto; è stata un'esperienza di qualità. Nel girone di ritorno poi abbiamo perso una sola partita la squadra ci ha seguito totalmente e e posso solo essere soddisfatto di tutto questo.

Come è riuscito a far quadrare il cerchio prima in campionato e poi nei play-off dopo qualche problema iniziale?

Dopo avere superato grossi importi infortuni che ho decimato la rosa la continuità negli allenamenti e la tenacia di giocatori e la loro determi-

nazione hanno fatto il cambio di marcia: io da parte mia li ho spronati ed incitati e allenati al massimo ed i risultati sono arrivati. Qualche volta è stato necessario anche fare la voce grossa ma loro hanno capito per la loro esperienza e le loro qualità che era il momento di mettercela tutta.

Quest'anno un altro campionato importante, come saranno gli avversari, avete avuto già indiscrezioni?

Il campionato quest'anno sarà molto più tosto. Le squadre fiorentine si sono rafforzate molto, sarà una bella battaglia anche quest'anno forse più dura di quella dell'anno passato. Comunque con la rosa che abbiamo approntato penso che si possa far bene ma come sempre la risposta spetta al campo.

C'è molta intesa tra lei e Pagano allenatore delle squadre dei più giovani: arriveranno in prima squadra anche quest'anno altri elementi?

È una persona con cui si parla molto bene e che in certe occasioni mi hai dato anche ascolto: abbiamo parlato molto di come volevamo lavorare nel settore giovanile gli ho

dato fiducia perché sa lavorare molto bene con i ragazzi la fiducia è stata ricambiata e credo sia reciproca. È un allenatore anche umile che ascolta tutti essa sintetizzare e ottimizzare i consigli. Inoltre è un allenatore che fa bene al Cortona e si è impegnato molto nel trovare altri ragazzi da inserire nelle squadre dei più piccoli. Infatti prossimo anno faremo sia l'under 13 che l'under 14 che l'under 16 che l'under 18: un successo per noi. Tutte le categorie quindi una dimostrazione anche del buon lavoro che ha fatto Dario.

Come sta andando il lavoro di reclutamento dei giovani?

Abbiamo fatto qualcosa di simile a giugno e adesso comincia un campo estivo alle piscine: saranno cinque giorni aperto e sarà aperto solo ai bimbi. Speriamo di trovarne numerosi desiderosi di provare questa avventura della pallavolo.

Oltre con la preparazione l'avvicinamento al campionato lo farete con delle amichevoli?

Ho già sentito un paio di squadre dell'Umbria: ancora la data è da definire. E faremo sia all'andata che ritorno.

Riccardo F.

Rugby Clanis Cortona, una realtà importante

Ciao Rugby Clanis Cortona, ma eccoti ancora qua, ancora a ripartire di nuovo, come ogni anno da 9 lunghissimi anni, come ogni anno con difficoltà da superare, con quelle croniche e con quelle nuove, come sempre. Togliamoci il dente e parliamo subito di quella negativa.

Il Rugby Clanis Cortona non riuscirà a disputare con la propria squadra, con il proprio nome, il campionato seniores di C2; troppo esiguo il numero degli atleti rimasti in attività, il turnover necessario durante la stagione richiederebbe la presenza attiva di molte persone.

C'è e rimarrà per i ragazzi seniores del Clanis una importante soddisfazione: al termine della stagione scorsa, non potendo portare avanti la parte finale del proprio campionato, si sono schierati con il Città di Castello, hanno contribuito in maniera determinante alla vittoria del campionato e della promozione in serie C1. I seniores del Clanis hanno potuto così dimostrare il loro valore e capacità, derivate del lavoro svolto in questi anni; anche nella prossima stagione saranno a fianco dei loro amici tifernati.

Hai contribuito, anche qui in maniera determinante, a rivitalizzare un ambiente come quello del Villaggio del Giovane di Castiglion

fiorentino, portando anche attività agonistica. Forse nel momento più difficile hai saputo trovare la risposta per trasformare un campo ormai dimenticato da oratorio, a campo gara da Rugby per una serie A Femminile, per svolgere attività agonistica di tutto il settore giovanile e la serie C maschile; per questo continuerai sempre a svolgere attività per tutte le categorie non lascerai mai il campo del Villaggio del Giovane.

Risolto un problema ti arriva poi un'occasione, la possibilità di utilizzare il campo dell'Istituto Vegni alle Capezzine di Cortona. Presentare un progetto di sviluppo che ha trovato consenso prima di tutto nella Dirigenza del Vegni, poi dalla Regione Toscana, alla Provincia di Arezzo e nel Comune di Cortona che nel 2017 per primo ci ha creduto e ti ha iniziato a questo programma; così come devi ringraziare l'attuale Amministrazione Comunale che ha subito messo a disposizione quanto stanziato da i loro predecessori, per terminare i lavori e renderlo completamente idoneo alle gare di qualsiasi categoria di Rugby. L'Istituto Vegni con le sue attrezzature sportive, dovrà rappresentare il punto di riferimento per chi si vorrà avvicinare e praticare lo sport del Rugby, nell'ampia area della Valdichiana aretina e senese. Bene allora Clanis come ti presenti per affrontare la stagione 2019/20?

Abbiamo già speso troppe parole, cerchiamo di dare concretezza: Potenziare l'offerta per tutto il settore giovanile, inserendo due nuovi tecnici per coprire meglio le categorie da Under 6 a Under 12, partecipare il più possibile a raggruppamenti per dare alle bambine e i bambini le sensazioni positive di un agonismo unito alla soddisfazione di giocare.

Accompagnare la categoria U14 verso una crescita, una maturità sportiva aderente alla loro adolescenza. Non ci saranno abbastanza ragazzi pe fare un campionato, la parte agonistica dovrà essere svolta assieme a un'altra associazione, vedremo come organizzarli.

Le categorie Under16 e Under

18 proseguiranno nella collaborazione "Franchigia in termine tecnico" nominata Centauri, che con il Clanis comprende Città di Castello.

La Femminile, "Donne Etrusche Rugby", di queste ragazze ne abbiamo sentito e ne sentiremo parlare molto, sono un po' il fiore all'occhiello del movimento rugbistico Cortonese, proseguirà la collaborazione con Perugia e Siena, congiuntamente ad altre ragazze che in autonomia, ma con tanto entusiasmo, si sono lasciate coinvolgere in questo progetto che le vedrà partecipare per il 5° anno consecutivo al campionato nazionale di serie A, con obiettivi sempre più interessanti.

Un'altra cosa molto bella è accaduta quest'anno, un ragazzo di Cortona, che ha conosciuto il Rugby nel Clanis, è stato invitato a far parte dell'Accademia della Federazione Italiana, e chissà speriamo di vederlo tra qualche anno in Nazionale. Anche questa è una bella soddisfazione per il territorio e può rappresentare uno stimolo e un obiettivo per i ragazzi che si avvicinano a questo sport.

Proseguirai le lezioni nelle scuole?

Sicuramente SI, Rappresenta una forma di conoscenza dello sport oltre che educativa e permette di avvicinarsi al Rugby senza timori pregiudiziali

Le attività delle varie categorie si svolgeranno su entrambe i campi?

Si certo sia quello dell'Istituto Vegni a Centoia che quello del Villaggio del Giovane a Castiglion Fiorentino, dove cercheremo di proporre risposte alle varie categorie propaganda e giovanili, oltre che ai seniores.

Quando si ricomincia? Veramente ancora dobbiamo finire, anzi no l'ultimo allenamento degli U14, U16 e U18 si è svolto al Vegni il 9 agosto.

La prossima stagione inizierà durante l'ultima settimana di agosto per mettere appunto tutte le organizzazioni degli allenamenti.

Allora in bocca al lupo Donne Etrusche e Clanis!

Viva il lupo, grazie ne abbiamo sempre tanto bisogno.

Asd Cortona Camucia Calcio E' iniziata la preparazione

Intervista al nuovo tecnico Andrea Laurenzi

Dopo la conclusione della sagra della bistecca, importante manifestazione organizzata dalla società arancione e fondamentale per la sua economia, è cominciata la fase vera e propria della preparazione della squadra.

Agli ordini del nuovo allenatore Andrea Laurenzi il gruppo conduce una doppia seduta dal 16 agosto fin verso la fine del mese e; in questo periodo cominceranno anche poi le amichevoli.

Ma sentiamo cosa ci ha detto il nuovo allenatore in questa intervista dopo i primi giorni di test organizzati al Sante Iezzi.

Ci può fare un suo breve curriculum?

Sono circa 10/11 anni che alleno in promozione: sono partito dall'Orange Pescaiola, facendo due play-off. Quindi sono andato a San Giustino Valdarno vincendo i play-off e perdendo però quelli regionali. A Subbiano con alterne vicende. Ho allenato tre anni e mezzo a Chiusi, dove è successo un po' di tutto: ci siamo salvati dopo che sono subentrato a gennaio, abbiamo quindi vinto il campionato l'anno dopo, quindi l'anno successivo l'illecito con la Sestese, siamo provati anche quello. L'anno dopo ci siamo salvati sempre in promozione.

L'anno scorso la parentesi di Subbiano, che è andata in una certa maniera il che vuol dire che non è proprio la mia piazza.

Come le è sembrata la rosa che ha a disposizione?

Abbiamo cominciato la preparazione da poco, la squadra è stata costruita assieme al direttore e alla società e sono stati raggiunti quasi tutti gli obiettivi: sono più che contento e soddisfatto. Adesso dobbiamo lavorare e mettere le idee sul campo e gli uomini al posto giusto. Dobbiamo essere bravi a trasformare in campo quanto di buono è stato detto.

Sono comunque molto contento del gruppo e della rosa che è stata assemblata.

Tanti giovani ma anche gente di esperienza le sembra il mix giusto?

Sì credo di sì: abbiamo molti giocatori giovani in pratica dei 22 della rosa sono circa la metà, anche se adesso in preparazione i giovani sono molti di più.

Ci sono circa comunque una decina di giocatori diciamo di esperienza e giocatori più giovani con meno esperienza ma che comunque possono dire la loro per entusiasmo e anche qualità tecnica.

Giocatori in totale importanti per questa categoria. Ci si aspetta tanto da loro ma sono certo in

grado di darlo come anche dei giovani da cui oggi non si può prescindere nella formazione della squadra.

Oggi senza le quote di un certo livello si fa indubbiamente molta fatica.

Come intende impostare la preparazione?

Abbiamo fatto i primi giorni di test e primi allenamenti poi dal 16 la doppia seduta sino al 25.

Abbiamo previsto quindi due prime amichevoli, il 20 con l'Alberoro e il 21 con l'Ellera.

Quindi il 28 con il Vicomagno. Poi contro il Cesa e Olmoponte.

Quando comincerà la coppa?

Le date delle amichevoli saranno anche in relazione se il 1 settembre giocheremo la coppa oppure no. Il Campionato poi comincerà l'8 settembre una domenica prima del previsto.

Da esperto della categoria come le sembrano le avversarie?

Il campionato di promozione è salito molto come competitività e qualità: si è livellato verso l'alto.

Abbiamo avuto modo di visitare il girone e devo dire che ci sono molte avversarie molto agguerrite. Come il Soci casentino, la Chiantigiana, il Pontassieve, la stessa Rufina, il Pratovecchio, la Bucinese e la Castiglione; tutte squadre davvero molto competitive e che lotteranno per le parti alte della classifica in cui ci saremo anche noi.

Sono tutte squadre costruite per fare bene.

Quanto saranno importanti i giovani del vivaio anche quest'anno in questa squadra?

Quando ho sposato il progetto del Cortona ho trovato una società veramente ambiziosa che vuol fare un progetto importante e ricreare un settore giovanile all'avanguardia, creando una prima squadra di livello ma guardando anche in casa propria. Quest'anno in preparazione abbiamo circa una ventina di giovani nella rosa che poi magari saranno scremati ma che durante l'anno saranno via via utilizzati e aggiunti al gruppo della prima squadra.

Credo molto comunque nel progetto della società che intende ripartire e ricreare un vivaio all'avanguardia da cui attingere poi per la prima squadra in qualità e quantità.

Vorrei infine aggiungere che è un piacere essere su questa piazza: il Cortona è una società storica, è un onore allenare in una piazza così. Quella che andremo ad incontrare sarà un'annata importante per me e per la società.

Riccardo Fiorenzuoli

DEL SERRA

GROUP

www.delserra.it

DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO

70 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €30,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione sabato 24 è in tipografia lunedì 26 agosto 2019